

BANCA CONSULIA S.P.A.

RELAZIONE E BILANCIO 2016

Sede in Milano – Corso Monforte, 52
Capitale sociale al 31 dicembre 2016 € 30.064.500
Registro delle Imprese di Milano n. 01733820037
Partita IVA e Codice Fiscale 01733820037
Camera Commercio di Milano (REA) n. 1599769
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5453
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

LA NOSTRA MISSION

**Abbiamo scelto di essere una banca di consulenza
che mette al centro le persone: i collaboratori e i clienti.**

Realizziamo i progetti finanziari dei nostri Clienti,
affiancandoli nel perseguire i loro obiettivi.

Crediamo che oggi la banca debba diventare
uno spazio che esprime trasparenza, rigore ed
efficacia, dove si generano profitti e fiducia.
E noi vogliamo essere quello spazio.

LA NOSTRA VISION

**Vogliamo costruire insieme il futuro del risparmio, attraverso
innovazione costante, creazione di valore e qualità.**

Per questo, siamo e saremo una banca
indipendente, che propone ai propri Clienti
solo le soluzioni migliori. La nostra banca fa
e farà sempre gli interessi delle persone.

LA NOSTRA IDENTITÀ

La nostra Banca è nata da un progetto imprenditoriale, con l'obiettivo di lavorare in autonomia per potersi concentrare esclusivamente sul Cliente. I nostri professionisti sono a tutti gli effetti partner di business con i quali viene operata una ripartizione degli utili, negli Uffici dei Consulenti Finanziari e nei Private Office. Perseguiamo i valori di indipendenza, etica e trasparenza generando vantaggi per il Cliente, per il Consulente Finanziario, per la Banca, per gli Azionisti. Stipuliamo un Patto Economico con il Cliente e offriamo un servizio di Financial Advisor completo ed evoluto sulla globalità del portafoglio del Cliente, che si estende anche agli investimenti presso altri Istituti di Credito. L'originalità del private banking di Banca Consulia è frutto dell'esperienza e di scelte precise. Abbiamo costruito un modello di business innovativo e diverso dalle altre realtà, anticipando le tendenze, segnando la strada. La nostra è una storia di coraggio e con serietà, competenza e tenacia siamo pronti a vincere le prossime sfide.

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Stefano Vinti
Amministratore Delegato	Antonio Marangi
Consiglieri	Fabrizio Cerbioni Enrico Giuliani Riccardo Petroni Fabrizio Redaelli Mariarosa Verderio (1)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Ferruccio Battaini
Sindaci Effettivi	Roberto Bussi Pier Edvardo Leidi
Sindaci Supplenti	Alberto Colombini Gianni Pretto

(1) Cooptata in data 12 febbraio 2016

Ai sensi dell'art. 9.5 dello Statuto di Banca Consulia i consiglieri durano in carica tre esercizi e scadono con l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica (2017).

Società controllante Capital Shuttle S.p.A., che non esercita funzioni di direzione e coordinamento e non si qualifica come capogruppo di Gruppo Bancario ai sensi della normativa vigente.

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Indice

IL QUADRO MACROECONOMICO.....	6
I DATI DI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2016.....	9
PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI.....	10
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2016.....	12
RISULTATO ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE IN SINTESI.....	14
L'EVOLUZIONE DEGLI ASSET UNDER MANAGEMENT	16
L'EVOLUZIONE DELLA RETE	18
PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO.....	19
PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE.....	21
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	24
IL PERSONALE DIPENDENTE	25
LE ATTIVITÀ FORMATIVE	26
ALTRE INFORMAZIONI	28
INFORMATIVA SUI RISCHI E FATTORI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ.....	29
OPERATIVITÀ CON PARTI CORRELATE.....	33
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO	33
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO.....	34
PROSPETTI CONTABILI BILANCIO INDIVIDUALE AL 31.12.2016	35
STATO PATRIMONIALE.....	36
CONTO ECONOMICO	38
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	39
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31 DICEMBRE 2015 – 31 DICEMBRE 2016)	40
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31 DICEMBRE 2014 – 31 DICEMBRE 2015)	41
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO).....	42
NOTA INTEGRATIVA.....	43
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	44
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	67
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	92
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	103
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	104
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	122
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	127
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	128
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	129
ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO	130
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	132
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	140

Il quadro macroeconomico

Il secondo semestre del 2016 è stato caratterizzato da una crescita mondiale moderata che si è avvicinata, soprattutto in chiusura d'anno, verso la parte alta del *range* 2-3%, trainata inizialmente più dal miglioramento del quadro delle economie dei Paesi Emergenti che da quanto espresso dai Paesi Sviluppati. Eccezion fatta per gli USA, nel periodo considerato non è emersa ancora una ripresa dell'attività economica che sia proporzionata al grande sforzo profuso dalle banche centrali mediante il prolungato *easing* quantitativo. Inoltre gli indicatori di fiducia sono stati condizionati da mesi di forte incertezza politica (dalla Brexit di fine giugno, alle elezioni presidenziali USA di novembre ed al referendum costituzionale in Italia del 4 dicembre). Tuttavia, alla chiusura dell'anno, anche nelle principali economie avanzate il ciclo economico sembra essere tornato in zona espansione, sia pure con diversa intensità.

In Europa la ripresa della crescita è risultata quella con i ritmi più moderati. In linea con le attese, il dato finale sul PIL è risultato positivo arrivando ad un +1,6% annuo. La combinazione di fine anno di moderati prezzi del petrolio, deprezzamento del cambio e politica monetaria accomodante potrebbe però creare una combinazione di stimoli per una ripresa più decisa per l'anno a venire. L'inflazione nell'Area Euro continua a rimanere su livelli estremamente bassi anche se in miglioramento rispetto al primo semestre. A novembre 2016, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione a/a pari a +0,51% (+0,57% anche nel mese precedente; 0,15% dodici mesi prima). La componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +0,76% in lieve aumento rispetto al +0,7 del mese precedente (+0,84% nel corrispondente mese del 2015). La situazione del mercato del lavoro è rimasta sostanzialmente stabile con il tasso di disoccupazione attorno al 10%, con anche ampie differenze tra i paesi core e periferici. Nel Regno Unito la crescita è rimasta invariata al 2,4% annualizzato, un dato superiore alle attese che ha contribuito a dissipare i timori di una brusca frenata in seguito al referendum sulla Brexit. Gli indici PMI segnalano un'espansione anche nell'ultimo trimestre anche se l'incertezza sulle ripercussioni economiche nel medio periodo dell'uscita dall'Unione europea resta elevata.

Per quanto riguarda l'economia USA sembrano ormai concreti i segnali di riaccelerazione con indicatori generalmente positivi anche sui consumi (le spese per consumi, che generano due terzi dell'output, sono state riviste al rialzo alla fine dell'anno a +2,8% a/a, dal 2,1% a/a precedente), e sul mercato del lavoro. Il PIL in termini reali è cresciuto a un tasso annualizzato del 3,5% nell'ultimo trimestre del 2016. Nonostante l'incertezza politica, in un contesto in cui sono emersi solo pochi dettagli in merito alle scelte concrete che la nuova amministrazione attuerà, i risultati delle indagini sul clima di fiducia pubblicati dopo le elezioni nel Paese stanno a indicare prospettive favorevoli nel breve periodo. In dicembre l'inflazione complessiva sui dodici mesi misurata dall'indice dei prezzi al consumo (CPI) è salita al 2,1% a/a, mentre il dato al netto di beni alimentari ed energetici è aumentato al 2,2%.

Il Giappone sta perseguendo una politica monetaria e fiscale fortemente espansiva che ha innescato una consistente svalutazione del cambio. Solo però se tali politiche saranno accompagnate da credibili riforme strutturali e da dinamiche internazionali favorevoli il Paese potrà uscire realmente dalla spirale di bassa crescita e deflazione che perdura da molti anni. In generale il 2016 è stato un anno in cui la crescita è risultata piuttosto fragile, con un'alternanza di variazioni poco sopra e sotto lo zero. La crescita del PIL ha rallentato nell'ultimo trimestre dell'anno all'1,3% annualizzato (dall'1,8% del trimestre precedente), risentendo della persistente debolezza di consumi e investimenti.

Venendo ai mercati emergenti, dalla Cina in particolare continuano ad arrivare dati macro che confermano la tenuta dell'economia. La crescita del Paese appare stabile e rimane nella parte alta della forchetta 6-7% che si stimava un anno e mezzo fa dopo lo scoppio della crisi di agosto 2015. La domanda che comunque continuano a porsi gli operatori è per quanto tempo possa essere sostenibile un livello di indebitamento come quello costruito in questi anni a sostegno di un'economia che ancora fatica a riconvertirsi verso uno sviluppo sostenibile, il che rappresenta il principale punto di attenzione. A dispetto della apparente stabilità che il dato del PIL esprime, l'economia cinese vive di un delicato equilibrio, nell'alternanza continua e veloce tra fasi di stimolo fiscale e monetario e fasi restrittive. Sono gioie e dolori di un'economia centralizzata e opaca.

In generale per i Paesi Emergenti è cresciuto il rischio di un eccessivo inasprimento delle condizioni finanziarie post vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali americane, con i tassi americani in risalita e il rafforzamento del dollaro. Inoltre se davvero dovessero concretizzarsi le politiche

protezionistiche promesse durante la campagna elettorale, si potrebbe ridurre ulteriormente il commercio internazionale, mettendo ulteriore pressione a tutta l'area. Giocano invece potenzialmente a supporto dell'area i segnali di uscita potenziale dalla recessione di Russia e Brasile, su cui comunque il Fondo Monetario Internazionale è ancora cauto.

Per quanto riguarda l'attività delle Banche Centrali, la prima ad intervenire concretamente è stata la BOJ, che ha sorpreso gli operatori decidendo di modificare la propria politica monetaria. La Banca centrale giapponese ha deciso di confermare sia il tasso di riferimento al -0,1%, sia la politica espansiva per portare l'inflazione al 2%, ma ha cambiato il quadro entro il quale si muove. Da un obiettivo di ampliamento della base monetaria, la BoJ si è mossa verso un obiettivo di controllo della curva dei rendimenti. Di fatto selezionerà i titoli da acquistare nel suo Quantitative Easing per garantire il mantenimento degli attuali livelli di rendimento: tale approccio potrebbe essere adottato anche da altri Paesi e favorire una ripresa del settore bancario e assicurativo mediante la ricostituzione di un livello dei differenziali di tasso che consenta di tornare alla redditività.

Nessun grande colpo di scena invece nella riunione della Fed dello scorso 14 dicembre, durante la quale è stato avviato il percorso di normalizzazione dei tassi americani, che sono stati alzati di un quarto di punto percentuale. Tuttavia dalle dichiarazioni della Yellen emerge un atteggiamento più hawkish delle attese generando l'aspettativa di tre rialzi nel 2017 e altrettanti nei due anni successivi (a settembre aveva parlato di soli due aumenti nel 2017 e tre nel 2018 e 2019). La prospettiva di un percorso di normalizzazione dei tassi americani più vigorosa del previsto è coerente con gli attesi impulsi alla crescita (e relativi effetti sull'inflazione) dei piani di bilancio del nuovo presidente Trump. Resta però tutta da esplorare la dialettica fra Trump e Yellen: non è per nulla scontato che la Fed non possa posizionarsi in maniera più "dovish" qualora le evidenze di una ripresa robusta non fossero sufficienti.

Nella riunione dell'8 dicembre scorso il Consiglio direttivo della BCE ha esteso il programma di acquisto di attività almeno sino alla fine del 2017. Tuttavia l'idea è di ridurre l'ammontare degli acquisti a partire da aprile 2017 a €60 miliardi (dagli 80 attuali) sull'idea che l'inflazione stia lentamente tornando verso il target. Sembra quindi che Draghi stia, con molta cautela, preparando il terreno ad una graduale inversione di politica monetaria, anche se il delicato calendario politico europeo del 2017 rappresenta potenzialmente un freno per un effettivo avvio di una fase di normalizzazione della politica monetaria.

Il primo semestre dei mercati finanziari ha lasciato in eredità una violenta reazione immediata alla notizia della Brexit, giorni in cui si è raggiunto il minimo del settore bancario in Europa (es. Indice Euro Stoxx 600 Banche -20,85% tra il 23 e il 27 giugno). Dopo lo shock e l'allarmismo iniziale tuttavia non si è scatenato il panico paventato, e l'effetto Brexit si è man mano affievolito; i mercati finanziari, europei e non, hanno mostrato un'incoraggiante capacità di tenuta di fronte al picco di incertezza e volatilità successivo al referendum nel Regno Unito.

Nel complesso quindi, superato lo shock iniziale, i mesi estivi post referendum sono stati caratterizzati da una volatilità dei mercati azionari mondiali piuttosto contenuta: il VIX ha segnato un livello medio tra i mesi di luglio ed agosto pari a 12,40 punti, con un minimo di 11,34 (contro una media annuale superiore a 15 punti). In assenza quindi di variabili esogene ad influenzare i mercati si è tornati, durante tutto il terzo trimestre, a focalizzarsi sui fondamentali e sulle reporting season aziendali. Va sottolineato però come l'ampiezza della forchetta delle valutazioni tra i settori difensivi, a multipli molto elevati ed i settori più ciclici, più a buon mercato, si sia allargata ulteriormente post Brexit, probabilmente per la grande diffusione delle strategie "smart beta" che privilegiano i segmenti value-high dividend rispetto ai growth. Si conferma così la sempre maggiore difficoltà a ragionare in termini di indici e fattori di rischio tradizionali.

In USA, prima delle elezioni presidenziali, nonostante l'incertezza, la crescita annualizzata degli utili è tornata positiva, con un +3,2% per lo S&P generale e nello specifico un +1,8% per l'ex financials e un +5% per l'ex energy. Con l'elezione di Trump a presidente degli USA del 9 novembre, i mercati ancora si sono comportati in maniera decisamente contro-intuitiva. Nonostante i timori iniziali, in seguito al risultato delle elezioni si è assistito sia ad un generale boom dell'equity dei Paesi Sviluppati che ad un'incredibile rotazione settoriale dai titoli difensivi a quelli prociclici. In termini assoluti, l'impatto positivo sulle Borse dei Paesi sviluppati è stato importante con l'indice globale in crescita del 6,24% durante il mese di novembre, trainato dal Giappone (+14,56%) e dagli USA (+13,09%).

Considerando per intero l'ultimo trimestre dell'anno, le quotazioni degli indici azionari generalisti nell'area Euro sono salite in misura marginale, mentre le valutazioni sono aumentate sensibilmente nel settore bancario. L'indice EuroStoxx ha segnato un rialzo dell'1,3% nell'ultimo trimestre del 2016, mentre le azioni bancarie europee sono salite di circa il 16%. Tale andamento è principalmente ascrivibile a due fattori: indicazioni di una percezione tra gli operatori di un

perfezionamento meno stringente dello schema di regolamentazione di Basilea 3, che potrebbe essersi intensificata dopo l'esito delle elezioni statunitensi, e l'aumento dell'inclinazione della curva dei rendimenti, che riflette miglioramenti delle prospettive di inflazione e di crescita mondiale, a sostegno degli utili attesi delle banche.

Per quanto riguarda il mondo obbligazionario governativo, nel complesso, tutto il secondo semestre dell'anno ha determinato un quadro di pressione in quanto il mercato era già da tempo interessato da una bolla epocale e quindi molto reattivo all'innescarsi di fattori critici, che in questo caso sono prevalentemente di natura geopolitica. La fine dell'anno 2016 ha confermato un quadro per gli strumenti obbligazionari in generale decisamente difficile e poco profittevole.

Il 2016 è stato quindi un anno che si può idealmente spezzare in due: pre-Brexit, dove sono stati privilegiati gli atteggiamenti difensivi, di copertura e dove i prodotti flessibili e non direzionali hanno sovraperformato rispetto a quelli direzionali; post-Brexit dove i comportamenti dei mercati sono risultati meno razionali e si è assistito, soprattutto in seguito all'elezione di Trump come nuovo presidente degli USA, ad un boom dell'equity dei Paesi Sviluppati, ad una rapida rotazione settoriale e ad un altrettanto repentino incremento dei tassi di interesse di tutto il comparto obbligazionario. La rotazione settoriale dai titoli difensivi a quelli prociclici ha dell'incredibile e ha messo a dura prova le capacità degli asset manager anche più esperti, che si sono trovati spesso spiazzati a rincorrere i mercati per riposizionarsi.

Per quanto riguarda le aspettative per il 2017, per il primo semestre dell'anno l'outlook è moderatamente positivo per i mercati azionari, pur se in presenza di alcuni appuntamenti difficili di natura politica (oltre all'incognita Trump negli USA ricordiamo il rischio di andare alle terze elezioni legislative nell'arco di un anno in Spagna, le elezioni presidenziali che si terranno tra aprile e maggio in Francia e quelle legislative di settembre in Germania). Dopo un periodo di crescita tumultuosa come quello appena vissuto, c'è una discreta possibilità di una correzione dei mercati, plausibilmente innescata da qualche prima decisione di Trump alla Casa Bianca. C'è però da dire che probabilmente per molti investitori che sono rimasti scarichi di risky assets questa potrebbe essere un'occasione per entrare, quindi siamo propensi a ritenere che, se anche questa correzione ci dovesse essere, i mercati dovrebbero trovare un buon supporto da nuovi flussi di acquisto. Il settore bancario sta beneficiando di forti aspettative di deregulation a seguito del cambio alla presidenza Usa. Anche in area Euro ci sono peraltro segnali che i Regulators vogliano riposizionarsi su una minore rigidità normativa (Basilea IV) anche adottando un approccio che potremmo definire più equilibrato nell'applicazione dei requisiti di capitale che Francoforte definisce per ogni istituto bancario, nella consapevolezza che altrimenti le banche europee si troverebbero ad affrontare uno scontro ad armi impari e perderebbero quindi troppa competitività. Ipotizziamo invece che la seconda parte dell'anno si presenti più densa di criticità soprattutto perché a quel punto si cominceranno a vedere i reali effetti della nuova presidenza americana (specificatamente la posizione più o meno protezionistica nella politica commerciale internazionale e la reale messa a terra della politica fiscale annunciata) e l'attesa fine del Quantitative Easing della BCE.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2016

Principali dati di Sintesi	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Assolute	%
Informazioni Gestionali				
Numero <i>Financial Advisor</i> ¹	175	188	(13)	(6,91%)
Numero Dipendenti ²	98	88	10	11,36%
Conti Correnti Clientela	11.468	12.758	(1.290)	(10,11%)
Dati Patrimoniali (€/000)				
AUM Amministrati	2.564.190	2.575.401	(11.211)	(0,44%)
di cui Raccolta Diretta	353.346	277.323	76.023	27,41%
di cui Raccolta Indiretta	2.210.844	2.298.078	(87.234)	(3,80%)
Indicatori di produttività				
AUM per <i>Financial Advisor</i>	14.653	13.699	954	6,96%
AUM per Dipendente	26.165	29.266	(3.101)	(10,59%)
AUM per Rapporto	224	202	22	10,76%
Indicatori Patrimoniali				
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) ³	13,35%	11,86%	1,49 p.p.	12,60%
TIER1 Ratio ³	13,35%	11,86%	1,49 p.p.	12,60%
Total Capital Ratio ³	20,78%	18,36%	2,41 p.p.	13,15%

¹ Consulenti Finanziari con contratto di agenzia e Private Banker con contratto da dipendente appartenenti alla Rete Commerciale

² Comprende i Private Banker con contratto da dipendente (18 unità nel 2016; 15 unità nel 2015)

³ Dati 2015 rettificati. I valori indicati nel Bilancio 2015: CET1 e TIER1 pari a 13,49%, Total Capital Ratio 21,05%

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

Attivo (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	4.002	0	4.002	n.s.
Attività finanziarie	329.831	239.396	90.435	37,78%
Crediti verso banche	18.926	56.934	(38.008)	(66,76%)
Crediti verso la clientela	17.221	137	17.084	n.s.
Attività materiali e immateriali	4.993	5.458	(465)	(8,52%)
Attività fiscali	8.643	7.399	1.244	16,81%
Altre attività	21.033	20.015	1.018	5,09%
Totale dell'attivo	404.648	329.339	75.309	22,87%

Passivo (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Assolute	%
Debiti verso banche	16	5.035	(5.019)	(99,68%)
Debiti verso la clientela	353.346	277.323	76.023	27,41%
Titoli in circolazione	9.864	9.837	27	0,27%
Passività finanziarie	0	0	0	0,00%
Trattamento di fine rapporto del personale	973	885	88	9,94%
Fondi per rischi e oneri	1.072	1.409	(337)	(23,92%)
Passività fiscali	720	763	(43)	(5,64%)
Altre passività	15.021	10.065	4.956	49,24%
Patrimonio netto	23.636	24.021	(385)	(1,60%)
- Capitale e riserve	29.078	34.281	(5.203)	(15,18%)
- Riserve da valutazione	(1.840)	(2.057)	217	(10,55%)
- Utile (perdita) di periodo	(3.602)	(8.203)	4.601	(56,09%)
Totale del passivo	404.648	329.339	75.309	22,87%

Conto economico riclassificato

Dati Economici (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Absolute	%
Margine di interesse	4.261	4.363	(102)	(2,34%)
Commissioni nette	10.798	8.065	2.733	33,89%
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	2.473	1.989	484	24,33%
Margine di intermediazione	17.532	14.417	3.115	21,61%
Spese per il personale	(8.812)	(7.645)	(1.167)	15,26%
Altre spese amministrative	(10.180)	(8.311)	(1.869)	22,49%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(2.326)	(8.626)	6.300	(73,04%)
Altri proventi ed oneri di gestione	294	(340)	634	n.s.
Costi operativi netti	(21.024)	(24.922)	3.898	(15,64%)
Risultato della gestione operativa	(3.492)	(10.505)	7.013	(66,76%)
Rettifiche nette di valore su crediti	(14)	(1)	(13)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(242)	(974)	732	(75,15%)
Risultato ante componenti non ricorrenti	(3.748)	(11.480)	7.732	(67,35%)
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie	(1.197)	(1)	(1.196)	n.s.
Risultato ante imposte	(4.945)	(11.481)	6.536	(56,93%)
Imposte sul reddito di periodo	1.343	3.279	(1.936)	(59,04%)
Utile (Perdita) di Periodo	(3.602)	(8.202)	4.601	(56,09%)

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2016

Signori Azionisti,

vi vengono illustrati i dati principali relativi alla situazione economica e patrimoniale di Banca Consulia al 31 dicembre 2016, ripercorrendo sinteticamente il cammino intrapreso dall'avvio della sua autonomia.

Il 2 aprile 2015 si è concretizzato il controllo della Banca, con l'internalizzazione dei controlli, l'avvio della nuova governance, la creazione della nuova struttura organizzativa, la preparazione per la fase della migrazione, il perfezionamento dell'operazione "Ground zero", l'aumento di capitale ed il collocamento del prestito subordinato.

Il 1° gennaio 2016 la Banca è diventata autonoma con la conclusione del processo di migrazione informatica che ha consentito la chiusura del "legame" operativo con la ex Capogruppo Veneto Banca (ad esempio, alcune tra le attività internalizzate sono state le segnalazioni di Vigilanza, il *back office*, la contabilità e il bilancio).

Sempre nel mese di gennaio 2016, è stata ottenuta l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza a svolgere il servizio di gestione di portafogli sviluppando linee di Gestioni Patrimoniali a proprio marchio per rispondere più puntualmente alle esigenze specifiche della sua clientela, soprattutto in termini di profilo di rischio.

Il modello organizzativo ha come punto focale le persone che, collaborando insieme, contribuiscono ad accrescere e valorizzare i punti di forza della Banca. Il forte senso di appartenenza ed il costante impegno hanno fatto sì che la Banca continuasse a progredire, proponendosi al mercato come un modello di *business* innovativo e diverso da altre realtà.

Durante la prima parte dell'anno tutte le strutture di Sede sono state impegnate nel consolidamento della migrazione, nell'assimilazione delle nuove procedure e dei nuovi applicativi informatici, ed in generale nel processo di riorganizzazione della Banca.

Sono stati rafforzati alcuni presidi inserendo all'interno delle varie direzioni, in particolare nell'Area Controlli (Funzione *Risk Management*) e nell'Ufficio Contabilità, nuove risorse che contribuiranno con la loro professionalità all'affermazione della Banca. L'ampliamento dell'organico, iniziato già nel 2015, ha consentito alla nostra Banca di poter operare in autonomia già a partire dai primi mesi del 2016.

A partire dal secondo Trimestre, la Banca ha intrapreso con decisione il percorso di sviluppo ed innovazione delineato dal Piano Strategico, tra cui si segnalano in particolare:

- Lo sviluppo della Rete Commerciale con il reclutamento nel corso del 2016 di 11 nuovi *Financial Advisor*.
- L'avvio dell'attività creditizia a partire dal mese di marzo 2016, concentrata in particolare sulla concessione di crediti Lombard, a completamento dei servizi di Wealth Management offerti dalla Banca.
- La costruzione del nuovo impianto del servizio di gestioni patrimoniali di Banca Consulia, il cui collocamento è stato poi avviato nel mese di gennaio 2017.
- La prosecuzione dello sviluppo della nuova piattaforma di Advisory (BC16) in collaborazione con ERI Bancaire, il cui rilascio è previsto nel corso del 2017.

Il mercato è stato caratterizzato dalle crisi economiche e reputazionali delle Banche, dai tassi BCE al -0,40%, da un'alta volatilità dei mercati azionari e dei *bond* (anche per l'effetto Brexit), che hanno inciso sulle valorizzazioni degli AUM. L'andamento dei mercati ed i tassi negativi rappresentano una situazione contingente che non modifica gli obiettivi di lungo termine della Banca, seppur ha negativamente condizionato i risultati economici della Banca nell'anno.

Il nuovo contesto di mercato ha comunque evidenziato l'opportunità di aggiornare il piano triennale della Banca per meglio inquadrare gli obiettivi economico-finanziari futuri nell'attuale scenario di mercato, in particolare per quanto riguarda le attese di evoluzione dei tassi di interesse. A questo fine, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato nel mese di ottobre 2016, il nuovo Piano Strategico 2017-2019 di Banca Consulia. Il Piano ha pienamente confermato l'aspirazione e le linee di sviluppo strategico della Banca, rivendendo nel contempo le proiezioni economico-

finanziarie in coerenza con il mutato contesto di mercato e con i risultati raggiunti dalla Banca nel corso del 2016.

In questo contesto il bilancio 2016 si chiude con una perdita di esercizio di 3,6 milioni di Euro. Banca Consulia ha risentito del trend negativo che ha caratterizzato i mercati finanziari, in particolare, per quanto concerne il portafoglio di proprietà, i due *bond* strutturati (valutati al *fair value*) legati a titoli bancari e al rischio sovrano portoghese, hanno risentito dell'allargamento degli *spread* creditizi, registrando una riduzione del *fair value* di circa 1,4 milioni di Euro, mentre sono state registrate rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita di circa 1,2 milioni di Euro, in gran parte collegate a due titoli, Bond OI Brasil e Bond Portugal Telecom.

Risultato ed andamento della gestione in sintesi

Per quanto riguarda l'**andamento della raccolta complessiva**, al 31 dicembre 2016 gli *Asset under Management* totali sono pari a 2.564 milioni di Euro rispetto a 2.575 milioni di Euro al 31 dicembre 2015 (-0,4%). Tale risultato sconta una crescita negativa del primo semestre, compensata da un deciso recupero nella seconda parte dell'anno (+4,35% rispetto a giugno 2016) ed è dato dalla combinazione di tre fattori:

- Una buona performance della “rete stabile” che mostra una crescita pari a 93 milioni di Euro, raggiunta grazie al rinnovato focus sullo sviluppo della clientela a partire dal secondo trimestre 2016.
- Un primo contributo positivo dal reclutamento di nuovi Financial Advisor con una raccolta pari a circa 74 milioni di Euro. I recenti inserimenti e le lettere di intenti sottoscritte dai Consulenti Finanziari contribuiranno ragionevolmente in modo più significativo già dai primi mesi del 2017.
- L'uscita concentrata nei primi mesi dell'anno di Financial Advisor con portafogli marginali, con una raccolta negativa di circa 176 milioni di Euro, a sostanziale completamento delle azioni di ottimizzazione della rete commerciale avviate nel corso del 2015.

Per quanto riguarda il **conto economico**, il 2016 si chiude con un risultato netto di periodo negativo pari a 3,6 milioni di Euro. I risultati complessivi sono influenzati da ‘elementi straordinari’ negativi per circa 2,6 milioni di Euro (1,4 milioni di Euro di perdite non realizzate su attività finanziarie valutate a *fair value* e 1,2 milioni di Euro di rettifiche di valore relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita).

A fronte di tali elementi, la **gestione caratteristica è in miglioramento**, seppur ancora con un saldo negativo considerati i costi di acquisizione AuM, in ragione di:

- Una **crescita significativa** delle **commissioni nette** che raggiungono 10,8 milioni di Euro, con un incremento di circa il 34% rispetto al 2015. Tale risultato è a prima vista ragguardevole, ma sconta da un lato la non piena confrontabilità dei due valori in ragione dell'impatto dell'operazione “Ground Zero” portata a termine nel 2015 e dall'altro il contributo economico ancora contenuto delle iniziative volte a sviluppare prodotti/servizi ad alto valore aggiunto in fase di sviluppo/scarico a terra’ (es. GP Consulia, sviluppo clientela istituzionale, nuove polizze, ecc.), che – unitamente alle dinamiche di mercato (es. calo dell'attività di negoziazione) – hanno comportato una redditività complessiva su AuM (1,13%) al di sotto delle attese e un leggero calo delle commissioni attive (-6,1%).
- Un **marginale di interesse** pari a 4,3 milioni di Euro (-2,3% vs. 2015), negativamente influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato (es. tassi negativi di remunerazione sulla liquidità – BCE -0,40%), compensato da un **contributo sostanziale** degli **utili** derivanti dalla **cessione di attività finanziarie** pari a 3,6 milioni di Euro.
- **Spese di funzionamento** in aumento del 17,7% rispetto al 2015 in funzione degli investimenti per la crescita e del consolidamento della struttura della Banca. A questo riguardo, la Banca porrà particolare attenzione al contenimento dei costi per il prossimo futuro (in particolare per quanto riguarda le spese amministrative), anche in considerazione del fatto che alcuni poste di spesa legate al completamento del percorso di indipendenza nel corso del 2016 sono da considerarsi non ricorrenti.

È, inoltre, importante sottolineare l'avvio dell'attività creditizia da parte di Banca Consulia a partire dal mese di marzo 2016, concentrata in particolare sulla concessione di crediti Lombard, a completamento dei servizi di *Wealth Management* offerti dalla Banca. A fine dicembre si registra, dopo circa 9 mesi dall'introduzione di questa linea di business, un importo utilizzato pari a 17,1 milioni di Euro.

Per quanto concerne i **coefficienti patrimoniali** di Banca Consulia, al 31 dicembre 2016, si confermano solidi e in crescita rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2015:

- Il CET1 è pari al 13,35% (11,86% a dicembre 2015);
- Il Total Capital Ratio è del 20,78% (18,36% a dicembre 2015).

In particolare, i coefficienti patrimoniali sono stati negativamente influenzati dalla perdita di esercizio registrata, ma hanno beneficiato da un lato del versamento in conto futuro aumento di capitale di 3 milioni di Euro effettuato da Capital Shuttle S.p.A. e dall'altro dell'impatto del

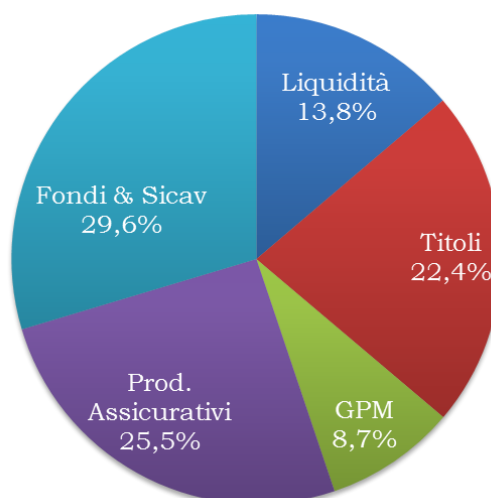
programma di ottimizzazione dei *Risk Weighted Asset*. I risultati di tale programma hanno permesso di ridurre i RWA complessivi a 133 milioni di Euro (-13,47% rispetto a dicembre 2015), pur a fronte dello sviluppo da 'zero' dei crediti verso la clientela e dell'incremento del portafoglio delle attività finanziarie (pari a circa 330 milioni di Euro, in crescita di oltre il 37% rispetto a dicembre 2015).

L'evoluzione degli Asset under Management

Al 31 dicembre 2016 le masse amministrate si sono attestate a 2,564 miliardi di Euro, facendo registrare una leggera contrazione (-0,44%) rispetto al 31 dicembre 2015. Il dato è riconducibile al combinato disposto di tre fattori:

- Una buona performance della “rete stabile” che mostra una crescita pari a 93 milioni di Euro, raggiunta grazie al rinnovato focus sullo sviluppo della clientela a partire dal secondo trimestre 2016.
- Un primo contributo positivo dal reclutamento di nuovi Financial Advisor con una raccolta pari a circa 74 milioni di Euro. I recenti inserimenti e le lettere di intenti sottoscritte dai Consulenti Finanziari contribuiranno ragionevolmente in modo più significativo già dai primi mesi del 2017.
- L'uscita concentrata nei primi mesi dell'anno di Financial Advisor con portafoglio medio significativamente inferiore alla media banca, con una raccolta negativa di circa 176 milioni di Euro, anche in relazione al sostanziale completamento delle azioni di ottimizzazione della rete commerciale avviate nel corso del 2015.

Raccolta complessiva, distribuzione percentuale per categoria



L'analisi per aggregati evidenzia un'incidenza del risparmio gestito pari al 63,8% delle masse complessive in linea rispetto all'anno precedente.

La raccolta amministrata e la raccolta diretta rappresentano rispettivamente il 22,4% (-3,0 punti percentuali rispetto al 2015) e il 13,8% (+3,0 punti percentuali rispetto al 2015) della raccolta complessiva.

Asset Under Managment	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Assolute	%
Dati in migliaia di euro				
Prodotti assicurativi	654.898	694.413	(39.515)	(5,69%)
Gestioni Patrimoniali	221.956	238.987	(17.031)	(7,13%)
Fondi & SICAV	759.848	710.264	49.584	6,98%
Totale risparmio gestito	1.636.701	1.643.663	(6.963)	(0,42%)
Totale raccolta diretta	353.346	277.323	76.023	27,41%
Totale risparmio amministrato	574.143	654.414	(80.271)	(12,27%)
Totale AUM	2.564.190	2.575.401	(11.211)	(0,44%)

Le masse in consulenza evoluta, pari al 37% degli *asset* complessivi della Banca al 31 dicembre 2016, generano il 52% del *Pay in* della Banca stessa, con una profittabilità dell'1,56%, ben superiore allo 0,87% di profittabilità del *Pay in* generata dai clienti in consulenza strumentale (compresi clienti Istituzionali). Nel complesso la redditività della Banca si attesta all'1,13%.

	Pay In Totale ⁽¹⁾	Inc. %	AUM al 31/12/2016	AUM Medi al 31/12/2016	Inc. %	Profittabilità ⁽²⁾
Consulenza Evoluta	14.583.103	51,59%	954.325.744	933.031.018	37,22%	1,56%
Consulenza Strumentale	13.682.788	48,41%	1.609.864.616	1.579.091.881	62,78%	0,87%
Totale	28.265.891	100,00%	2.564.190.360	2.512.122.898	100,00%	1,13%

(1) Al Netto della retrocessione al Cliente

(2) PayIn Totale diviso AUM Medi

L'evoluzione della rete

La rete commerciale conta al 31 dicembre 2016 175 Financial Advisor (di cui 18 con contratto di lavoro dipendente), in riduzione di 13 unità rispetto all'anno precedente. Il portafoglio medio pro-capite per Financial Advisor si è attestato a 14,7 milioni di Euro, in aumento del 7% rispetto al 31 dicembre 2015, confermando il percorso di crescita degli anni precedenti.

DATI RELATIVI AI FINANCIAL ADVISOR	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Absolute	%
Financial Advisor ¹	175	188	(13)	(6,91%)
Patrimonio medio per Financial Advisor	€ 14.652.516	€ 13.698.941	€ 953.575	6,96%

¹ Consulenti Finanziari con contratto di agenzia e Private Banker con contratto da dipendente appartenenti alla Rete Commerciale

Tale evoluzione è dovuta a due fenomeni distinti:

- Reclutamento di 11 nuovi Financial Advisor (di 6 con contratto di lavoro dipendente), con portafoglio trasferibile medio di oltre 17 milioni di Euro, in attuazione del programma di sviluppo commerciale.
- Uscita di 24 Financial Advisor con portafoglio medio di circa 7 milioni di Euro, significativamente inferiore alla media Banca. Tali uscite, concentrate nella prima metà dell'anno, sono prevalentemente riconducibili al completamento dell'opera di ottimizzazione della rete commerciale avviato nel 2015.

Banca Consulia è presente sul territorio con 3 Filiali (Milano, Torino e Roma), oltre a 42 presidi di Consulenti Finanziari ripartiti in 31 Uffici dei Consulenti Finanziari Associati e 11 Private Office.

DATI RELATIVI ALLA STRUTTURA	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Absolute	%
Filiali	3	3	0	0,00%
Uffici dei Consulenti Finanziari	31	34	(3)	(8,82%)
Private Office	11	10	1	10,00%
TOTALE	45	47	(2)	(4,26%)

La presenza dei 31 Uffici dei Consulenti Finanziari sul territorio nazionale è la seguente:

- 15 in Lombardia: Azzano Mella (Brescia), Bergamo, Borno (Brescia), Brescia, Cinisello Balsamo (Milano), Cremona, Darfo (Brescia), Desenzano (Brescia), Milano, Legnano (Milano), Offlaga (Brescia), Pavia, Sesto San Giovanni (Milano), Varese, Villa D'Adda (Bergamo);
- 3 in Piemonte: Borgomanero (Novara), Novara e Vercelli;
- 5 in Veneto: Cittadella (Padova), Padova, Treviso, Verona e Vicenza;
- 2 in Lazio: Palestrina (Roma), Roma;
- 2 in Toscana: Lucca, Pistoia;
- 1 in Emilia Romagna: Modena;
- 1 in Friuli-Venezia Giulia: Pordenone;
- 1 in Abruzzo: Pescara;
- 1 in Campania: Napoli.

Si aggiungono, inoltre, 11 Private Office, presidi di dimensioni contenute, previsti appositamente con l'obiettivo di una crescita dimensionale degli stessi e situati nelle città di Biella, Breno (Brescia), Brugherio (Milano), Concorezzo (Monza e Brianza), Dalmine (Bergamo), Formia (Latina), Garlasco (Pavia), Genova, Lovere (Brescia), Massa e Cozzile (Pistoia), Ozzano dell'Emilia (Bologna).

Principali voci del Conto Economico

Nel 2016 il **marginale di intermediazione** di Banca Consulia si è attestato a 17,5 milioni di Euro, in aumento di 3,1 milioni di Euro rispetto al risultato del 2015 (+21,6%).

Tale risultato è stato determinato attraverso una gestione economica orientata alla prudenza della tesoreria della Banca, permettendo di mitigare la contrazione dei tassi di interesse che ha generato una flessione di 0,1 milioni di Euro del **marginale di interesse** rispetto al 2015. Nel 2016 è stato realizzato un risultato netto positivo per 3,6 milioni di Euro attraverso la cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (2,2 milioni di Euro nel 2015). Inoltre, si segnala un risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* negativo per 1,4 milioni di Euro.

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Absolute	%
Riclassifica gestionale				
Interessi attivi e proventi assimilati	5.468	5.604	(136)	(2,43%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.208)	(1.242)	34	(2,74%)
Margine di interesse	4.261	4.362	(101)	(2,32%)
Commissioni attive	33.721	35.919	(2.198)	(6,12%)
Commissioni passive	(22.923)	(27.854)	4.931	(17,70%)
Commissioni nette	10.798	8.065	2.733	33,89%
Dividendi e proventi simili	168	11	157	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	47	(43)	90	n.s.
Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di:	3.640	2.207	1.433	64,93%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	3.640	2.207	1.433	64,93%
Risultato netto dell'attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.381)	(185)	(1.196)	n.s.
Margine di intermediazione	17.532	14.417	3.115	21,61%

Le **commissioni nette** sono risultate pari a 10,8 milioni di Euro ed hanno registrato un deciso incremento rispetto al 2015 (+33,9%). L'incremento rispetto al 2015 è ricollegabile al completamento dell'operazione "Ground Zero" come precedentemente ricordato.

Le **commissioni attive** pari a 33,7 milioni di Euro sono in diminuzione del 6,12%, tale risultato sconta il contributo economico ancora contenuto delle iniziative volte a sviluppare prodotti/servizi ad alto valore aggiunto in fase di sviluppo, che – unitamente alle dinamiche di mercato (es. calo dell'attività di negoziazione) – hanno comportato una redditività complessiva su AuM (1,13%) al di sotto delle attese.

I **costi operativi**, sono complessivamente pari a 21,0 milioni di Euro. Il valore assoluto non è pienamente confrontabile con l'anno precedente, dato il completamento dell'operazione "Ground Zero" nel 2015 con un effetto significativo sugli ammortamenti, ed è quindi più opportuno approfondire le singole voci.

- Le **spese del personale** – che comprendono anche i compensi percepiti dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dai Private Banker con contratto dipendente – sono aumentate del 15,3%. Tale incremento è da ricondurre da un lato all'incremento dei Financial Advisor con contratto di lavoro dipendente (passati nel corso dell'anno da 15 a 18) e dall'altro al rafforzamento della struttura organizzativa della Banca già avviato nel 2015 (crescita di organico di 26 persone rispetto al 2014) per la realizzazione del piano industriale. Il numero delle risorse, rispetto al 31 dicembre 2015, è cresciuto complessivamente di 10 unità passando da 88 a 98 risorse.
- Le **altre spese amministrative** si sono attestate a 10,2 milioni di Euro, in crescita del 22,5%, anche a causa di alcuni elementi *una-tantum* legati al completamento del percorso

di indipendenza intrapreso nel 2015. A questo riguardo, la Banca porrà particolare attenzione al contenimento dei costi per il prossimo futuro, in particolare per alcune categorie (es. spese per professionisti).

- Le **rettifiche di valore** nette su attività materiali e immateriali nel 2016 sono state pari a 2,3 milioni di Euro. La forte riduzione rispetto al 2015 è ricollegabile al completamento dell'operazione "Ground Zero" come precedentemente ricordato.
- Si segnala, infine, il contributo positivo della voce **altri oneri e proventi di gestione** pari a 0,3 milioni di Euro, in aumento di 0,6 milioni di Euro rispetto al 2015, anche in ragione dell'avvenuta capitalizzazione dei costi del personale dedicato allo sviluppo della nuova piattaforma BC16 in collaborazione con ERI Bancaire.

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Absolute	%
Riclassifica gestionale				
Spese per il personale	(8.812)	(7.645)	(1.167)	15,26%
Altre spese amministrative	(10.180)	(8.311)	(1.869)	22,49%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(2.326)	(8.626)	6.300	(73,04%)
Altri oneri/proventi di gestione	294	(340)	634	n.s.
Costi operativi	(21.024)	(24.922)	3.898	(15,64%)

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono pari a 0,2 milioni di Euro (-75,1% rispetto al 2015).

Il 2016 si chiude con un **risultato netto di periodo** negativo pari a 3,6 milioni di Euro. I risultati complessivi sono influenzati da 'elementi straordinari' negativi per circa 2,6 milioni di Euro (1,4 milioni di Euro di perdite non realizzate su attività finanziarie valutate a fair value e 1,2 milioni di Euro di **rettifiche di valore relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita**).

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Assolute	%
Riclassifica gestionale				
Risultato della gestione operativa	(3.492)	(10.505)	7.013	(66,76%)
Rettifiche nette di valore su crediti	(14)	(1)	(13)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(242)	(974)	732	(75,15%)
Risultato ante componenti non ricorrenti	(3.748)	(11.480)	7.732	(67,35%)
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie	(1.197)	(1)	(1.196)	n.s.
Risultato ante imposte	(4.945)	(11.482)	6.537	(56,93%)
Imposte sul reddito di periodo	1.343	3.279	(1.936)	(59,04%)
Utile (Perdita) di Periodo	(3.602)	(8.203)	4.601	(56,09%)

Principali voci dello Stato Patrimoniale

I **crediti verso la clientela**, pari a 17,2 milioni di Euro, registrano un incremento di oltre 17 milioni di Euro dovuto all'avvio dell'attività creditizia da parte di Banca Consulia a partire dal mese di marzo 2016, concentrata in particolare sulla concessione di crediti Lombard, a completamento dei servizi di Wealth Management offerti dalla Banca. Per quanto concerne le variazioni della voce **debiti verso la clientela**, attribuibile alla raccolta dell'anno, si rimanda al paragrafo relativo all'evoluzione degli *asset under management*.

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Absolute	%
Crediti				
Conti correnti	136	137	(1)	(0,73%)
Conti correnti affidati	17.085	0	17.085	n.s.
Totale Crediti verso la Clientela	17.221	137	17.083	12.453,24%
Debiti				
Conti correnti	276.362	253.767	22.595	8,90%
Depositi Vincolati	76.984	23.556	53.428	n.s.
Totale Debiti verso la Clientela	353.346	277.323	76.023	27,41%

La **posizione interbancaria netta** conferma la Banca quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario per 18,9 milioni di Euro. La riduzione dei crediti verso banche rappresenta una dell'azioni previste nel programma di ottimizzazione dei *Risk Weighted Asset*. I risultati di tale programma hanno permesso di ridurre i RWA complessivi a 133 milioni di Euro (-13,47% rispetto a dicembre 2015), pur a fronte dello sviluppo dei crediti verso la clientela e dell'incremento del portafoglio delle **attività finanziarie** (pari a circa 330 milioni di Euro, in crescita di oltre il 37% rispetto a dicembre 2015).

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Absolute	%
Crediti				
Conti correnti e depositi liberi	8.926	36.395	(27.469)	(75,47%)
Depositi vincolati	10.000	20.539	(10.539)	(51,31%)
Totale Crediti verso Banche	18.926	56.934	(38.008)	(66,76%)
Debiti				
Conti correnti e depositi liberi	16	5.035	(5.019)	(99,68%)
Totale Debiti verso Banche	16	5.035	(5.019)	(99,68%)
Posizione Interbancaria Netta	18.910	51.899	(32.989)	(63,56%)

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Absolute	%
Titoli di Debito	282.084	210.255	71.829	34,16%
Titoli di Capitale	2.450	281	2.169	771,46%
Quote di OICR	7.800	4.928	2.873	58,30%
Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita	292.334	215.464	76.870	35,68%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	576	(576)	n.s.
Attività finanziarie valutate al fair value	22.450	23.931	(1.481)	(6,19%)
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.048	0	15.048	n.s.
Attività finanziarie	329.832	239.971	89.861	37,45%

Alla fine del 2015 le **altre attività** risultano complessivamente in linea con il saldo dell'anno precedente.

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Assolute	%
Partite da regolare per servizi di pagamento	2.013	957	1.056	110,34%
Migliorie su beni di terzi	367	286	81	28,32%
Crediti per interessi e commissioni da percepire	8.359	10.317	(1.958)	(18,98%)
Anticipi provvigionali a promotori	497	668	(171)	(25,60%)
Compensi Acquisizione Asset	760	865	(105)	(12,14%)
Risconti attivi Acquisizione AUM	0	0	0	0,00%
Altri Risconti attivi	517	168	349	207,74%
Partite viaggianti	15	64	(49)	(76,56%)
Altri addebiti alla clientela	0	7	(7)	(100,00%)
Altri importi	8.506	6.682	1.824	27,30%
Totale Altre Attività	21.033	20.015	1.018	5,09%

Le **attività immateriali** presentano una riduzione di 0,4 milioni di Euro rispetto all'anno precedente; mentre non si segnalano variazioni di rilievo tra le **attività materiali**.

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Assolute	%
Immobilizzazioni per Compensi Acquisizione Asset	972	1.801	(829)	(46,03%)
Avviamento	1.958	1.958	0	0,00%
Immobilizzazioni Software	1.450	1.051	399	37,96%
Totale Attività Immateriali	4.380	4.811	(431)	(8,96%)
Mobili	411	482	(71)	(14,73%)
Impianti elettronici	84	86	(2)	(2,33%)
Altre	119	79	40	50,63%
Totale Attività Materiali	613	648	(35)	(5,40%)
Totale Attività Immateriali e Materiali	4.993	5.458	(465)	(8,52%)

Tra le **altre passività** si evidenzia un incremento dei debiti verso fornitori, che si attestano a 8,9 milioni di Euro al 31/12/2016, contro 8,0 milioni di Euro al 31/12/2015. Tale voce include le fatture da liquidare ai *Financial Advisor* per provvigioni, nonché gli incentivi maturati dagli stessi in attesa di verifica e, in misura minore, le fatture emesse dai fornitori della Banca per i servizi resi alla stessa.

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Assolute	%
Somme a disposizione della clientela	97	240	(143)	(59,58%)
Debiti verso fornitori	8.892	8.000	892	11,15%
Operazioni estero da regolare	0	0	0	0,00%
Creditori per servizio pagamento incassi	1.807	108	1.699	n.s.
Debiti verso erario	2.985	875	2.110	241,14%
Altre	1.241	841	400	47,56%
Totale Altre Passività	15.021	10.065	4.956	49,24%

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato adeguato il **fondo per rischi ed oneri** che al 31 dicembre 2016 ammonta a 1,07 milioni di Euro, rispetto al saldo dell'anno precedente pari a 1,41 milioni di Euro.

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Assolute	%
Controversie legali	1.072	1.381	(309)	(22,38%)
Oneri per il personale		28	(28)	n.s.
Totale Fondi Rischi ed Oneri	1.072	1.409	(337)	(23,92%)

Il capitale sociale di Banca Consulia, pari a 30,0 milioni di Euro, non presenta variazioni rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda la variazione delle riserve per 5,2 milioni di Euro, si segnala che è dovuta alla perdita dell'esercizio precedente, che ha inciso negativamente per 8,2 milioni di Euro ed al versamento in conto futuro aumento di capitale da parte di Capital Shuttle S.p.A. di 3 milioni di Euro.

A fronte di tali dinamiche e del risultato economico 2016, il patrimonio netto si attesta a € 23,64 milioni di Euro, in riduzione dell'1,6% rispetto al 31 dicembre 2015.

Voci (€/000)	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni rispetto al 31/12/2015	
			Absolute	%
Capitale	30.065	30.065	0	0,00%
Riserve	(5.936)	(734)	(5.202)	708,72%
Sovraprezzo di emissione	4.950	4.950	0	0,00%
Riserve da valutazione	(1.840)	(2.057)	217	(10,55%)
Utile (Perdita) d'esercizio	(3.602)	(8.203)	4.601	(56,09%)
Totale Patrimonio Netto	23.636	24.021	(385)	(1,60%)

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 28 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un progetto di Aumento di Capitale sociale a pagamento in denaro sino all'importo massimo di Euro 10.021.500, mediante emissione di massime n. 29.475.000 nuove azioni ordinarie ed aventi godimento regolare ad un prezzo pari al valore nominale, senza sovrapprezzo, di Euro 0,34 per azione ciascuna da offrire in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie in rapporto massimo di una nuova azione ogni tre possedute da eseguirsi entro il 31.12.2017, in forma scindibile prevedendo che, qualora l'aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto entro il 31.12.2017, il capitale sociale si intenderà aumentato di importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

A far data dal 22 febbraio 2017 è stato avviato dalla Banca d'Italia un accertamento ispettivo, ai sensi del Dlgs 01.09.93 nr. 385, art. 54.

Evoluzione prevedibile della gestione

Data l'incertezza del quadro macroeconomico, la gestione della banca sarà condizionata nella sua evoluzione dall'andamento del contesto di mercato e dalla capacità della struttura di rispondere in modo adeguato alle prossime sfide manageriali. I progetti già attivati e previsti dal piano strategico (es. avvio gestioni patrimoniali, sviluppo clientela istituzionale) contribuiranno in ogni caso a diversificare le fonti di reddito della Banca, a mitigare l'influenza del mercato ed a conservare le caratteristiche attrattive per la crescita.

Il personale dipendente

Il personale dipendente in servizio al 31 dicembre 2016, in crescita di 10 risorse rispetto allo stesso periodo del 2015, è costituito da 98 unità, di cui 7 risorse con contratto a tempo determinato, di cui 3 per sostituzione di maternità.

L'anno in esame ha visto sia un consolidamento nella struttura di Staff, che è stata rinforzata nelle funzioni di controllo, amministrazione e investimenti, sia una crescita della Rete Commerciale a livello di dipendenti.

Si evidenzia infatti che 6 delle risorse assunte in corso d'anno sono Private Banker che sono andati aggiungersi ai Consulenti Finanziari Agenti.

Si segnala dunque, la ripresa di un positivo trend di crescita.

Tali assunzioni si inseriscono nel piano di sviluppo della rete Commerciale basato sull'acquisizione di professionisti con esperienza e portafogli rilevanti. L'attività di reclutamento, a cui è stato dato molto impulso da inizio 2016 attraverso ricerche mirate, sta producendo i primi effetti positivi.

Le attività formative

Nel primo semestre del 2016 è stato concluso il Piano Formativo “In- Formazione: rafforzarsi ed innovarsi per crescere in IPIBI”, programma che ha visto coinvolta tutta la popolazione aziendale dipendente su “soft skills” quali il change management, la comunicazione, la leadership, ecc.; a fronte dell’ingente investimento di risorse (oltre 600 ore di formazione) è stato richiesto ed ottenuto nel 2015 il finanziamento del Piano da parte del Fondo Banche e Assicurazioni.

Nel corso dell’anno la Banca ha, come d’uso, provveduto alla pianificazione ed all’erogazione dei corsi obbligatori previsti sulle seguenti materie: normativa “Antiriciclaggio e antiterrorismo” per tutto il personale dipendente e per tutta la rete commerciale; “Responsabilità amm.va degli Enti 231/01”, sul cui tema, vi è stato un particolare approfondimento per il personale della Direzione Generale anche in funzione della pubblicazione del nuovo Modello Organizzativo 231/01; per tutta la popolazione dipendente e per la rete commerciale il corso Privacy, su piattaforma *e-learning*; ed infine il corso sul regolamento “Market Abuse” per tutta la popolazione dipendente e per la rete commerciale.

Nell’ambito della formazione obbligatoria per i neo assunti e per il personale preposto è stata erogata la formazione in tema di “Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro”. Tale formazione prevede corsi in aula, ai sensi della normativa vigente in materia, sui seguenti argomenti: formazione generale, rischio specifico (videoterminale), corsi per i preposti in materia di sicurezza ed infine per gli addetti alla squadra antincendio.

Proseguendo l’investimento avviato nel corso del 2015 sulla formazione professionalizzante delle proprie risorse, è stata data la possibilità di partecipare a corsi, workshop e seminari esterni, organizzati da accreditate società di formazione su specifici argomenti, in particolar modo su tematiche attinenti la normativa e l’attività bancaria. Particolare attenzione è stata dedicata alla crescita professionale delle funzioni di controllo.

La formazione dei Financial Advisor

L’attività formativa di aggiornamento del 2016 è stata anche orientata verso approfondimenti di carattere commerciale e normativo.

Nel corso dell’anno sono stati organizzati incontri che hanno coinvolto tutti i livelli della struttura manageriale della Rete della Banca, con l’obiettivo di aumentare l’efficacia della comunicazione verso i *Financial Advisor* di riferimento.

Per la Rete è stata organizzata un’attività formativa di aggiornamento, in particolare sui temi dell’evoluzione del modello di consulenza evoluta.

Nell’ambito della formazione normativa è stato avviato per tutti gli *advisor* un corso *e-learning* sul tema della Privacy.

In collaborazione con il C.R.O. sono state organizzate in aula sessioni formative a docenza esterna e interna su Antiriciclaggio e “Modello Organizzativo 231/01 - Responsabilità amministrativa degli enti” per tutta la Rete Commerciale.

La Banca ha dedicato ampio spazio alla formazione sul territorio, organizzando riunioni periodiche trimestrali, le cosiddette riunioni *advisor*, dedicate ad approfondimenti su *view* macroeconomiche tenute direttamente dai referenti delle società *partner* e dalla Direzione Investimenti della Banca. Momenti di approfondimento su prodotti e mercati sono inoltre stati organizzati sia negli uffici dei Consulenti Finanziari sia in sede durante le altre giornate di formazione.

Inoltre, in adempimento a quanto previsto dalla normativa IVASS, tutti i nuovi *Financial Advisor* hanno usufruito del programma di formazione delle 60 ore (15 ore previste) mediante l’utilizzo della piattaforma *e-learning* messa a disposizione direttamente dalla Compagnia Uniqua Previdenza. Gli stessi nuovi Consulenti hanno poi partecipato al corso di abilitazione al collocamento dei prodotti assicurativi offerti dalla Banca.

Per tutti i *Financial Advisor* già presenti in struttura, come previsto dal decreto relativo, sono state organizzate le attività formative necessarie al mantenimento dell'iscrizione al RUI mediante formazione in aula e attraverso il percorso formativo e-learning messo a disposizione da Unipa Previdenza.

Tutta la rete è stata poi coinvolta nella formazione in aula relativa alla distribuzione dei nuovi prodotti collocati dalla Banca attraverso Eurovita Assicurazioni.

I corsi di abilitazione alla consulenza

Il programma formativo di abilitazione alla vendita dei Servizi di Consulenza alla Clientela prevede una giornata, al momento dell'ingresso in rete dei Financial Advisor, durante la quale viene dedicato ampio spazio alla formazione sull'utilizzo degli applicativi a supporto dei Financial Advisor relativi alla simulazione sui contratti, al modulo di Analisi, alle caratteristiche dei contratti, all'illustrazione del modello di Consulenza di Banca Consulia e agli elementi distintivi, alla normativa che regola il servizio di consulenza, ai temi motivazionali, alle nozioni tecniche utili alla costruzione di soluzioni di investimento efficienti ed agli approfondimenti sui temi connessi con le esigenze della clientela. Durante la giornata vengono infatti approfonditi anche i fondamenti della finanza quantitativa al fine di permettere al Financial Advisor di comprendere anche le tecniche insite nel processo di investimento e nel modello di consulenza della banca (logiche di ottimizzazione di portafoglio, indicatori e calcoli di rischio, metodologie e criteri di picking).

La finalità del Corso di abilitazione ai Servizi di Consulenza è di offrire adeguate conoscenze sul modello di Consulenza Finanziaria della Banca e consentire di ottenere, successivamente al superamento del test, l'abilitazione a poter collocare tutti i servizi di consulenza. All'abilitazione seguono, comunque, un'assistenza ed un supporto costante, continuativo, con incontri dedicati a richiesta, anche one to one di approfondimento dei contenuti di cui sopra.

Al termine del corso i partecipanti affrontano un test, superato il quale viene loro rilasciata l'abilitazione al collocamento dei contratti di consulenza.

Tutti i Financial Advisor inseriti in struttura nel 2016 sono stati abilitati.

Le attività a supporto della Rete

Le attività a supporto della rete avvengono quotidianamente tramite l'assistenza fornita dai colleghi di sede, e periodicamente con incontri formativi sul territorio.

Nell'anno in corso sono proseguiti i progetti di miglioramento ed implementazioni informatiche avviati nel 2015.

L'attività formativa, svolta in maniera assidua, è finalizzata a rafforzare la conoscenza del "Modello di Consulenza di Banca Consulia", in linea con gli orientamenti normativi ESMA.

Gli incontri territoriali, che hanno coinvolto i *Financial Advisor*, sono stati complessivamente 51 ed hanno avuto come oggetto supporto commerciale per la distribuzione dei prodotti in collocamento. Di questi 26 incontri hanno avuto ad oggetto formazione valida ai fini del mantenimento dei requisiti di iscrizione all'IVASS.

Altre informazioni

A norma dell'articolo 2428 comma 3 punti 3 e 4 c.c. si dichiara che Banca Consulia S.p.A. non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio (neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona), né possiede al 31.12.2016, azioni proprie, né azioni della controllante.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio la Banca non ha sostenuto spese per attività di ricerca e sviluppo.

Infine si segnala che, per quanto riguarda il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale, sono stati applicati gli emolumenti previsti dall'assemblea.

Informativa sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Nel contesto di Governo Societario di Banca Consulia le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Banca. Pertanto il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività attraverso specifici comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione e il Comitato Crediti, ed inoltre beneficia del supporto della Funzione Risk Management. Quest'ultima ha la responsabilità di proporre il *Risk Appetite Framework* e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi. La Funzione inoltre assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della Banca, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli organi societari.

Le unità operative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo di primo livello. Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dalla Banca in ottica regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza della Banca al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di *stress*. La valutazione del capitale è inclusa nel *Tableau de Bord* aziendale ed è sottoposta almeno trimestralmente al Consiglio di Amministrazione. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di mitigazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del *Financial Stability Forum* dell'aprile 2008, ripresa da Banca d'Italia con la pubblicazione del primo aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262, di seguito vengono sinteticamente illustrati gli impatti dei principali rischi finanziari sui risultati economici e patrimoniali di Banca Consulia SpA ed in particolare sulle "informazioni aggiuntive" che si focalizzano sulle aree di rischio, i prodotti ed altri aspetti operativi ritenuti più rilevanti. Per maggiori informazioni ed approfondimenti si rimanda alla *disclosure* prevista dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e più precisamente alla Parte E della Nota Integrativa.

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio, coerente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

Rischio di Credito

I fattori principali che generano rischio di credito derivano essenzialmente dall'impiego in depositi bancari, dagli investimenti di conto proprio in strumenti finanziari e dall'erogazione di finanziamenti alla clientela.

I termini di gestione del portafoglio di tesoreria sono identificati dalla Policy Rischi Finanziari, la quale prevede un set di limiti operativi che regolano gli investimenti sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo. Al 31 dicembre 2016 il portafoglio è costituito principalmente da titoli obbligazionari senior plain vanilla, non sono detenute posizioni subordinate. Più del 70% del Banking Book è investito in titoli governativi di paesi membri UE, *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

I depositi interbancari complessivi ammontano a circa € 20 milioni (esclusa la Riserva Obbligatoria), e sono per metà a vista e per metà vincolati fino a marzo 2017.

L'attività di erogazione del credito, pur non rappresentando il core business della Banca, fa comunque parte del set di servizi che si vogliono offrire alla clientela, in quanto complementare alle attività di gestione del patrimonio e di investimento in strumenti finanziari.

L'unica tipologia di affidamenti alla clientela concessi da Banca Consulia sono i crediti lombard, ovvero controgarantiti da garanzie reali in strumenti finanziari.

Tipologia cliente	Accordato	Utilizzato	Garanzia firmata
Clientela privata	€ 15,5 mln	€ 12,3 mln	€ 23,2 mln
Società/enti	€ 4,5 mln	€ 4 mln	€ 7,4 mln

Esposizioni marginali sono determinate dagli affidamenti ai dipendenti e collaboratori della Banca, che ammontano a € 1,5 mln, e ai crediti verso i *Financial Advisor* relativi ad anticipi provvigionali loro concessi nell'ambito dei trattamenti integrativi stipulati a margine dei contratti di agenzia (€ 0,8 mln).

Processo di gestione e mitigazione del rischio di credito

Il processo di erogazione del credito prevede in primo luogo un'analisi puntuale sull'effettiva capacità del cliente di adempiere all'impegno assunto e di generare un flusso di cassa sufficiente a coprire gli interessi dovuti. In contropartita all'affidamento, Banca Consulia richiede una garanzia in strumenti finanziari di importo superiore al credito accordato. Lo scarto tra l'importo a garanzia e quello accordato è determinato dalla tipologia degli strumenti dati a pegno: ad una maggiore rischiosità dello strumento finanziario, corrisponde un maggior scarto richiesto.

Le garanzie vengono costantemente monitorate sia dalle funzioni di primo che di secondo livello, in modo da poter intervenire in maniera tempestiva nel caso in cui la perdita di valore del pegno non garantisca più un ragionevole margine di sicurezza.

Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

Il calcolo del requisito patrimoniale avviene applicando la metodologia standardizzata prevista nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), il quale declina il portafoglio crediti in diverse classi sulla base della tipologia della esposizione (natura della controparte, caratteristiche tecniche del rapporto). A ciascuna classe corrispondono fattori di ponderazione diversi che concorrono a determinare il Risk Weighted Assets (RWA).

Nell'identificazione dei coefficienti di ponderazione da applicare, Banca Consulia si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da una ECAI (Moody's).

L'attività di *credit risk mitigation* (CRM) si svolge seguendo il metodo integrale (opzione prevista all'interno della metodologia standardizzata), ovvero attraverso un'analisi di tipo "look through" del pegno a garanzia.

Gli strumenti finanziari idonei a concorrere alla mitigazione del rischio di credito secondo quanto previsto dalla normativa, subiscono l'applicazione di una rettifica di volatilità ed eventualmente di cambio (se denominati in una divisa diversa da quella domestica) così come descritto nell'articolo 224 della CRR.

Rischio di Mercato

Il portafoglio di Banking Book assume particolare rilevanza nella determinazione del rischio di mercato di Banca Consulia.

Il controllo e la gestione di tale rischio si articola sull'analisi di diversi fattori che concorrono nel determinare le oscillazioni di valore degli asset della Banca:

- La curva dei tassi
- Il credit spread dei titoli presenti in portafoglio
- La volatilità
- Indici azionari
- I tassi di cambio

In particolare nella Policy Rischi finanziari vengono declinati i limiti operativi nel rispetto della normativa di vigilanza e del risk appetite definito in sede RAF (Risk Appetite Framework) dal Consiglio di Amministrazione della Banca:

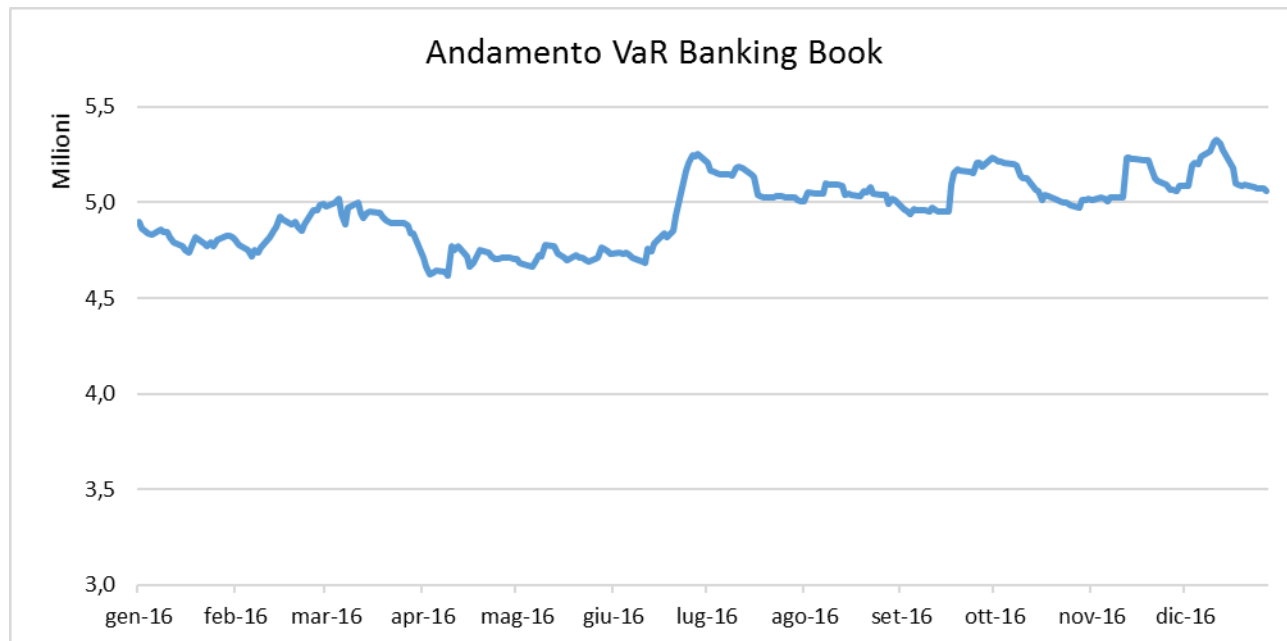
- Limite di stock: massima esposizione complessiva;
- Limite di Value at Risk;
- Limite di concentrazione per emittente/single name;
- Limite di duration

Il Value at risk, utilizzato a fini gestionali, rappresenta la massima perdita che il portafoglio può registrare con un determinato intervallo di confidenza, in un determinato arco temporale.

Il modello utilizzato da Banca Consulia è di tipo parametrico, con intervallo di confidenza 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

Il nuovo valore stimato per ogni strumento finanziario all'interno del portafoglio, viene determinato tramite la matrice di varianza-covarianza, costruita utilizzando 2 anni (se disponibili) di dati storici degli strumenti detenuti.

Di seguito si riporta l'andamento del Value at Risk nel corso del 2016.



Il Var medio si è attestato a € 4,9 mln, registrando un minimo di € 4,6 mln ed un massimo di € 5,3 mln.

Rischio di Tasso

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse determini impatti negativi sul conto economico e sul patrimonio della Banca.

Un eventuale sbilanciamento delle poste attive e passive in termini di "velocità di repricing", equivale a detenere una posizione sintetica direzionale che avrà impatti economici positivi o negativi a seconda dell'andamento della curva dei tassi.

In Banca Consulia gli attivi soggetti a rischio tasso sono costituiti dagli impieghi verso banche a vista (oltre alla riserva obbligatoria), dai titoli obbligazionari del Banking Book e dagli affidamenti lombard con la clientela. Lato passivo invece, le voci principali sono costituite dalla raccolta diretta a vista, i *time deposit* e l'emissione subordinata della Banca (durata residua circa 6 anni).

Il rischio tasso viene determinato attraverso l'applicazione di stress test al Banking Book della Banca, basati su shift paralleli della curva tassi rispettivamente di +/- 100 e +/- 200 basis point.

A fine anno il rischio tasso Banking Book, con shock di 200 bp, è pari a circa € 4 milioni, inferiore al limite normativo e all'interno della soglia RAF.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è altresì compreso il rischio legale; da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) ed il rischio reputazionale.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base

(*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento.

Rischio di Cambio

L'esposizione su cambi è ridotta ad un'unica posizione obbligazionaria in dollari americani detenuta nel portafoglio Available for Sale (nominale pari a \$ 1,3 mln).

Il rischio di cambio derivante dalla attività della clientela appare molto contenuto, in quanto la Tesoreria della Banca non assume mai posizioni direzionali sui cambi, sterilizzando ogni giorno gli eventuali sbilanci in divisa estera che si possono generare.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono formalizzati nella *Policy* sulla gestione del rischio Liquidità, contenente sia le linee guida da seguire in condizioni di normalità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Funding Plan*.

La Policy di Liquidità prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra i quali la concentrazione della raccolta diretta e la detenzione di attività prontamente liquidabili.

Il modello di governance della Banca affida la gestione del livello di liquidità alla tesoreria la quale, con il supporto del Comitato di Tesoreria, interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità.

I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal *Risk Management* della Banca.

A fine anno la Banca presenta un Liquidity coverage ratio ben superiore al requisito minimo richiesto dalla normativa, soprattutto grazie al capiente buffer di strumenti definiti *high quality liquid assets (HQLA)*.

Strumenti finanziari derivati

Si informa che la Banca non ha fatto uso di strumenti finanziari derivati, né per conto proprio, né per conto della clientela.

Operatività con parti correlate

Per quanto concerne l'operatività con controparti correlate, individuate sulla base del principio contabile IAS 24 e dell'art. 2359 c.c. (Amministratori, Sindaci della Banca, ecc.), segnaliamo che i rapporti intrattenuti rientrano nell'usuale operatività aziendale, sono gestite tramite un'apposita procedura, e sono regolati a condizioni di mercato come meglio specificato nella Nota Integrativa.

Forma e contenuto del Bilancio di Esercizio

Il Bilancio di Esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Il Bilancio d'Esercizio è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Gli importi della presente Relazione sono esposti in Euro.

Fondi Propri

I **fondi propri** al 31 dicembre 2016 sono pari a 27,6 milioni di Euro e sono così composti:

- Capitale primario di classe 1 (CET 1) pari a 17,76 milioni di Euro;
- Capitale di classe 1 (TIER 1) pari a 17,76 milioni di Euro;
- Totale fondi propri pari a 27,64 milioni di Euro.

Il CET 1 capital ratio e il TIER 1 capital ratio sono pari al 13,35%, mentre il Total capital ratio è pari al 20,78%.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta una perdita di 3.601.900 Euro che Vi proponiamo di portare a nuovo nell'esercizio successivo (a riserva straordinaria).

Se tali proposte verranno da Voi approvate, i mezzi propri risulteranno così composti:

Composizione del Patrimonio Netto	31/12/2016
Capitale	30.064.500
Riserva Legale	38.710
Riserve	4.730.427
Riserva da sovrapprezzo di emissione	4.950.000
Riserve da valutazione	(1.840.352)
Perdite portate a nuovo esercizi precedenti	(10.705.589)
Perdita portata a nuovo esercizio 2016	(3.601.900)
Totale Patrimonio Netto	23.635.797

Milano, 28 marzo 2017

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Prof. Stefano Vinti

**Prospetti contabili
Bilancio Individuale
al 31.12.2016**

Stato Patrimoniale

Attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
10. Cassa e disponibilità liquide	4.001.516	0
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	576
30. Attività finanziarie valutate al fair value	22.449.692	23.931.243
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	292.333.971	215.463.867
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.047.821	0
60. Crediti verso banche	18.925.895	56.934.199
70. Crediti verso clientela	17.220.637	137.181
110. Attività materiali	612.949	647.595
120. Attività immateriali	4.379.819	4.810.600
di cui:		
- avviamento	1.958.172	1.958.172
130. Attività fiscali	8.642.736	7.399.087
a) correnti	1.449.673	1.415.025
b) anticipate	7.193.063	5.984.062
di cui alla L.214/2011		
150. Altre attività	21.033.404	20.014.833
TOTALE DELL'ATTIVO	404.648.440	329.339.181

Passivo e patrimonio netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015
10. Debiti verso banche	16.169	5.034.845
20. Debiti verso clientela	353.346.369	277.323.423
30. Titoli in circolazione	9.863.832	9.837.348
40. Passività finanziarie di negoziazione	0	0
80. Passività fiscali	720.065	762.634
<i>a) correnti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>b) differite</i>	<i>720.065</i>	<i>762.634</i>
100. Altre passività	15.021.482	10.065.415
110. Trattamento di fine rapporto del personale	973.202	885.057
120. Fondi per rischi e oneri:	1.071.525	1.409.128
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.071.525</i>	<i>1.409.128</i>
130. Riserve da valutazione	(1.840.352)	(2.056.718)
160. Riserve	(5.936.452)	(733.930)
170. Sovrapprezzo di emissione	4.950.000	4.950.000
180. Capitale	30.064.500	30.064.500
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.601.900)	(8.202.521)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	404.648.440	329.339.181

Conto Economico

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Var. Assoluta	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.468.490	5.604.192	(135.702)	(2,42%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.207.595)	(1.241.672)	34.077	(2,74%)
30. Margine di interesse	4.260.895	4.362.520	(101.625)	(2,33%)
40. Commissioni attive	33.720.698	35.919.256	(2.198.558)	(6,12%)
50. Commissioni passive	(22.923.035)	(27.854.413)	4.931.378	(17,70%)
60. Commissioni nette	10.797.663	8.064.843	2.732.820	33,89%
70. Dividendi e proventi simili	167.685	11.209	156.476	1.395,99%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	46.826	(43.119)	89.945	n.s.
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	3.639.788	2.206.554	1.433.234	64,95%
a) crediti	0	0	0	0,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.639.788	2.206.554	1.433.234	64,95%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,00%
d) passività finanziarie	0	0	0	0,00%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.380.600)	(185.000)	(1.195.600)	646,27%
120. Margine di intermediazione	17.532.257	14.417.008	3.115.249	21,61%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.210.434)	(2.499)	(1.207.935)	48.336,73%
a) crediti	(13.773)	(1.291)	(12.482)	966,85%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.196.661)	0	(1.196.661)	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0,00%
d) altre operazioni finanziarie	0	(1.209)	1.209	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	16.321.823	14.414.508	1.907.315	13,23%
150. Spese amministrative:	(18.991.924)	(15.955.835)	(3.036.089)	19,03%
a) spese per il personale	(8.812.505)	(7.645.202)	(1.167.303)	15,27%
b) altre spese amministrative	(10.179.419)	(8.310.633)	(1.868.786)	22,49%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(242.584)	(973.921)	731.337	(75,09%)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(228.411)	(213.191)	(15.220)	7,14%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.098.012)	(8.413.101)	6.315.089	(75,06%)
190. Altri oneri/proventi di gestione	294.165	(340.057)	634.222	(186,50%)
200. Costi operativi	(21.266.766)	(25.896.105)	4.629.339	(17,88%)
210. Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	0,00%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(4.944.943)	(11.481.597)	6.536.654	(56,93%)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.343.043	3.279.075	(1.936.032)	(59,04%)
270. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.601.900)	(8.202.522)	4.600.622	(56,09%)
290. Utile (Perdita) di Periodo	(3.601.900)	(8.202.521)	4.600.621	(56,09%)
Utile base per azione (EPS basic) in euro	(0,0407)	(0,0928)	0,052	(56,09%)

Prospetto della redditività complessiva

	31/12/2016	31/12/2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.601.900)	(8.202.521)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definti	31.233	74.926
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	185.132	(2.835.992)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	216.365	(2.761.066)
140. Redditività complessiva	(3.385.535)	(10.963.587)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31 dicembre 2015 – 31 dicembre 2016)

	Esistenze al 31/12/15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/16	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2016
				esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	30.064.500		30.064.500											30.064.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	4.950.000		4.950.000											4.950.000
Riserve:														
a) di utili	(1.825.073)		(1.825.073)											(1.825.073)
b) altre	1.091.143		1.091.143	(8.202.521)		3.000.000								(4.111.378)
Riserve da valutazione:	(2.056.718)		(2.056.718)										216.365	(1.840.353)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(8.202.521)		(8.202.521)	8.202.521									(3.601.900)	(3.601.900)
Patrimonio netto	24.021.331	0	24.021.331	0	0	3.000.000	0	0	0	0	0	0	(3.385.535)	23.635.796

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31 dicembre 2014 – 31 dicembre 2015)

	Esistenze al 31/12/14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/15	Allocazione risultato		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/06/2015
				esercizio precedente		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 30/06/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	20.043.000		20.043.000				10.021.500							30.064.500
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	4.950.000		4.950.000											4.950.000
Riserve:														
a) di utili	(1.825.073)		(1.825.073)											(1.825.073)
b) altre	1.769.137		1.769.137	(677.994)										1.091.143
Riserve da valutazione:	704.348		704.348										(2.761.066)	(2.056.718)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(677.994)		(677.994)	677.994									(8.202.521)	(8.202.521)
Patrimonio netto	24.963.418		24.963.418	0	0	0	10.021.500	0	0	0	0	0	(10.963.587)	24.021.331

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	Euro	
	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
<i>1. Gestione</i>	<i>(3.926.952)</i>	<i>(7.853.604)</i>
- risultato d'esercizio (+/-)	(3.601.900)	(8.202.521)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	0	9.964
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.326.424	8.626.292
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	798.014	1.897.681
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(1.343.043)	(3.260.533)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.106.447)	(6.924.487)
<i>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</i>	<i>(44.253.670)</i>	<i>41.361.551</i>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	576	(170)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.496.843	(23.719.688)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(73.503.203)	(162.637.634)
- crediti verso banche: a vista	38.135.590	218.001.419
- crediti verso banche: altri crediti	0	0
- crediti verso clientela	(17.083.456)	59.683
- altre attività	6.699.980	9.657.941
<i>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</i>	<i>68.923.270</i>	<i>(41.448.030)</i>
- debiti verso banche: a vista	(5.045.656)	(51.882.601)
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	75.671.019	14.482.884
- titoli in circolazione	(6.483)	9.804.381
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(1.695.610)	(13.852.694)
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività operativa	20.742.648	(7.940.083)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
<i>1. Liquidità generata da</i>	<i>167.685</i>	<i>42.236</i>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	167.685	11.209
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	334
- vendite di attività immateriali	0	30.693
- vendite di rami d'azienda	0	0
<i>2. Liquidità assorbita da</i>	<i>(16.908.817)</i>	<i>(2.149.278)</i>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(15.047.821)	0
- acquisti di attività materiali	(193.765)	(220.214)
- acquisti di attività immateriali	(1.667.231)	(1.929.064)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(16.741.132)	(2.107.042)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	10.021.500
- emissione/acquisti strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	10.021.500
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.001.516	(25.625)
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio		
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	0	(25.625)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.001.516	25.625
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.001.516	0

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio di Banca Consulia S.p.A. al 31.12.2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* e *International Financial Reporting Standard* (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di predisposizione del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd *framework*) con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato inoltre predisposto utilizzando gli schemi e le regole di compilazione riportate nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In base alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli indicati della presente Nota Integrativa sono esposti in migliaia di Euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2015.

I principi contabili adottati per la redazione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali, così come per le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi sono rimasti invariati rispetto al Bilancio dell'Esercizio 2015 ad eccezione delle modifiche eventualmente evidenziate nella Sezione 4 - Altri aspetti.

Il bilancio è redatto nel rispetto della competenza economica. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua interpretazione.

La valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, di quelle valutate al fair value e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche è stata effettuata in base al principio del fair value o valore equo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (cosiddetti “di cui” delle voci e sottovoci) che costituiscono i conti di bilancio.

In ossequio alle disposizioni di Banca d'Italia negli schemi non sono stati riportati i conti che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre all'utile (perdita) di esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale ovvero le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve di valutazione. Nella Nota Integrativa, le diverse componenti delle variazioni delle “riserve da valutazione” sono evidenziate (al lordo delle imposte) secondo uno schema di maggior dettaglio (variazioni di fair value, rigiri al Conto Economico per impairment e per realizzi e altre variazioni).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto rappresenta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento e nell'esercizio precedente.

Rendiconto finanziario

Il Principio contabile IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario possa essere redatto seguendo, alternativamente, il metodo diretto o quello indiretto.

Le istruzioni Banca d'Italia disciplinano entrambi gli schemi; come per l'esercizio precedente, il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Bilancio 2016 si chiude con una perdita di esercizio di € 4.944.943 che si riduce ad una perdita netta di € 3.601.900 al netto dell'effetto fiscale.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare ad operare normalmente.

Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo “L'evoluzione prevedibile della gestione” riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia

nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La società ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito alla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate, nonché in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa. Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio individuale".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione della società ha preso in esame il progetto di bilancio d'esercizio in data 28 marzo 2017, e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2016 e fino alla data di approvazione della presente bilancio non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, ad eccezione di quanto segue.

In data 28 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un progetto di Aumento di Capitale sociale a pagamento in denaro sino all'importo massimo di Euro 10.021.500, mediante emissione di massime n. 29.475.000 nuove azioni ordinarie ed aventi godimento regolare ad un prezzo pari al valore nominale, senza sovrapprezzo, di Euro 0,34 per azione ciascuna da offrire in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie in rapporto massimo di una nuova azione ogni tre possedute da eseguirsi entro il 31.12.2017, in forma scindibile prevendo che, qualora l'aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto entro il 31.12.2017, il capitale sociale si intenderà aumentato di importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

A far data dal 22 febbraio 2017 è stato avviato dalla Banca d'Italia un accertamento ispettivo, ai sensi del Dlgs 01.09.93 nr. 385, art. 54.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni

soggettive utilizzate nella redazione del bilancio individuale. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d'esercizio al 31 dicembre 2015, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli., integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2016, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2016.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio d'esercizio.

1. Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016

2.1 IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016

Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2016

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 – Strumenti Finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016

2.2 IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2016

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities"
IFRS 16 Leases	gennaio 2016	1° gennaio 2019
Amendments		
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	gennaio 2016	1° gennaio 2017
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	gennaio 2016	1° gennaio 2017
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	aprile 2016	1° gennaio 2018
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018
Amendments to IFRS 4: Regarding the implementation of IFRS 9 Financial Instruments	Settembre 2016	1° gennaio 2018
Amendments to IAS 40: relating to transfers of investment property	dicembre 2016	1° gennaio 2018

IFRS 9 Financial Instruments

Nel luglio 2014 l'*International Accounting Standards Board* (IASB) ha emanato il nuovo principio contabile IFRS 9 "*Financial Instruments*", con l'obiettivo di introdurre nuove norme sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di *hedge accounting*. L'iter di omologazione si è concluso con l'emanazione del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale U.E. L 323 del 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 sostituirà lo IAS 39 e sarà applicabile a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Le principali novità riguardano la "classificazione" e l'*impairment*, in particolare:

- la classificazione e il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione delle azioni) sarà condizionata da due *test*, uno sul *business model* e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. *Solely payments of principal and interest – SPPI test*). Sarà possibile iscrivere al costo solo gli strumenti che superano entrambi i *test*, viceversa le attività dovranno essere iscritte al *fair value* con gli effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane inoltre un portafoglio intermedio (*Held to collect and sell*) che, alla stregua dell'attuale portafoglio *Available for sale*, prevede la valorizzazione al *fair value* in contropartita del patrimonio netto (ovvero l'*Other Comprehensive Income*);
- le azioni devono sempre essere valutate al *fair value* con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di *trading*, di contabilizzare gli effetti del *fair value* in una riserva di patrimonio netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il *recycling*, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno più computati a conto economico;
- il nuovo principio passa da un modello di *impairment* di contabilizzazione *incurred* ad uno *expected*; focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il *provisioning* dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici. In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. *stage 1*) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio *under performing* (c.d. *stage 2*), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (*life time*); nel caso di ulteriore deterioramento si passa infine al comparto *non performing* (*stage 3*), dove sarà stimato il valore di recupero finale.

Banca Consulia applicherà il nuovo principio dal 1° gennaio 2018. Da settembre 2016 è stato avviato un progetto interno diretto dalle aree Amministrazione, Finanza e Controllo e Risk Management con il coinvolgimento di tutte le altre aree interessate (in particolare, IT e Outsourcing). Il progetto è sviluppato coerentemente con i tre ambiti definiti dal nuovo principio (Classificazione & Misurazione, Impairment e Hedge Accounting).

Allo stato attuale, si sono svolte le analisi preliminari sui criteri di Classificazione & Misurazione, le quali non hanno evidenziato significativi patti per la banca.

Relativamente al secondo ambito, con il coinvolgimento dell'Outsourcer Informatico, sono in corso le attività di sviluppo dei modelli di impairment.

Per la parte Hedge Accounting, data la limitata operatività in derivati della banca non sono attesi impatti di rilievo dall'applicazione dei nuovi criteri.

Revisione legale

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della PricewaterhouseCoopers SpA.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio individuale IAS/IFRS al 31 dicembre 2016 che sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti economiche

Successivamente le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con iscrizione delle variazioni in contropartita al Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

In particolare le valutazioni si basano sulla presenza o meno di contributori sulle piattaforme di negoziazione, sui volumi trattati, sugli spread applicati e su altri fattori. In alternativa vengono applicati metodi valutativi forniti dai principali infoprovider e metodi valutativi interni basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, sulla valutazione dei flussi di cassa scontati e su valori rilevati da recenti transazioni. Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono stati mantenuti al costo.

Gli strumenti finanziari derivati sono stati rappresentati in bilancio tra le attività, se il fair value è positivo, e viceversa, tra le passività se il fair value è negativo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come finanziamenti, crediti e attività finanziarie detenute per la negoziazione o detenute fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente

attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti economiche

Successivamente gli strumenti finanziari classificati in questa categoria devono essere valutati al fair value, in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non venga rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o dell'eventuale impairment, il contenuto della riserva patrimoniale viene riversato a Conto Economico. Nel caso in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la perdita di valore, occorre effettuare una ripresa i cui effetti vanno iscritti nel Conto Economico nel caso dei titoli di debito o direttamente nel patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale.

Il fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita è determinato sulla base delle quotazioni di Borsa, su transazioni comparabili e su modelli valutati basati sui multipli, sul "discount cash flow". I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono stati mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti economiche

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione. Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non

insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

Includono impieghi con clientela e con banche erogati direttamente sia acquistati da terzi che prevedono pagamenti fissi o determinabili. Le attività finanziarie in oggetto non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita oppure tra le attività designate al fair value. Nella presente voce rientrano i crediti verso la clientela, le operazioni di pronti contro termine, e i conti correnti presso istituzioni creditizie.

I crediti verso la clientela della Banca sono quasi esclusivamente costituiti da crediti controgarantiti.

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati inizialmente al fair value, che solitamente corrisponde all'ammontare erogato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente imputabili, al netto delle erogazioni.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Per quanto riguarda i crediti vantati dalla Banca, trattandosi di aperture di credito a revoca, sono rilevati al costo.

Formano oggetto di valutazione analitica tutte le attività deteriorate come esplicitato dalle attuali regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS, nonché tutte le posizioni individualmente significative. La rettifica di valore di ciascuna esposizione è pari alla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi finanziari futuri attualizzati applicando il tasso di interesse effettivo al passaggio dalla classificazione da credito in bonis a quella di credito dubbio. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle garanzie e dei costi legali per il recupero del credito.

Formano oggetto di valutazione collettiva le esposizioni in bonis e le attività deteriorate per le quali, pur essendo sottoposte a valutazione analitica, non sono state riscontrate perdite di valore.

Le rettifiche di valore vengono iscritte a Conto Economico come le relative riprese.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi, quando sono scaduti i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa ed in caso di impairment.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo sono detenute per finalità strumentali all'attività della Banca o per la fornitura di servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica

degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti economiche

Le immobilizzazioni materiali e i relativi costi per migliorie sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore conformemente al modello del costo di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. L'ammortamento è determinato sulla base della vita utile delle immobilizzazioni per quote costanti.

Si ricorda inoltre che, nel nuovo contesto normativo, i costi per migliorie su beni di terzi ("leasehold improvements") rientrano nell'ambito dello IAS 16 relativo alle immobilizzazioni materiali, quando i medesimi hanno carattere incrementativi e caratteristiche di "materialità", generano benefici futuri e non sono separabili dal bene su cui l'impresa ha il controllo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste indicazione che dimostri che l'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere alla ripresa di valore a Conto Economico.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento che sono state utilizzate per la redazione del presente bilancio, tenendo conto che l'ammortamento viene calcolato a partire dalla data di entrata in funzione del bene.

	Aliquota
Banconi e cristalli blindati	20%
Mobili d'ufficio	12%
Arredi	15%
Macchine elettroniche	20%
Macchine d'ufficio	20%
Casseforti	15%
Impianti telefonici, elettrici ed altri impianti in genere	15%
Impianti telefonici elettronici	25%
Impianti di condizionamento	15%
Macchine ed attrezzi vari	20%
Impianti allarme, televisivi e fotografici	30%
Impianti di telesegnalazione interna	25%
Automezzi	25%

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate dallo Stato Patrimoniale a decorrere dalla data di dismissione del cespite e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (business combination), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali sono iscritti i "Bonus erogati ai *Financial Advisor*" legati al raggiungimento degli obiettivi di raccolta con essi definiti. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 17 – Altre Informazioni e più precisamente alla sezione "Criteri di iscrizione a Bilancio dei Bonus legati all'acquisizione degli asset".

I bonus erogati ai *Financial Advisor* sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile IAS 38. L'iscrizione avviene nella suddetta voce soltanto quanto l'importo dell'ammontare può essere determinato attendibilmente ed è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino. Nel caso del bonus legato alla raccolta e mantenimento degli asset del *Financial Advisor* esso viene iscritto quando l'ammontare da erogare al *Financial Advisor* risulta definitivo e pertanto sorge il diritto da parte del *Financial Advisor* finanziario di ricevere il bonus. La definizione dell'importo da erogare è oggetto di calcolo per un periodo di 12 mesi dalla data di stipula del contratto tra la banca e il *Financial Advisor* sulla base di quanto definito nel contratto tra le parti.

L'ammortamento di tale bonus avviene in quote costanti per un periodo pari alla durata, definita al momento dell'ingresso del *Financial Advisor*, del patto di stabilità. Tale durata è stata determinata dalla banca sulla base di propri studi interni, basati sulle dinamiche relative ai tassi di mantenimento delle masse apportate dai nuovi *Financial Advisor*. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 17 – Altre Informazioni e più precisamente alla sezione "Criteri di iscrizione a Bilancio dei Bonus legati all'acquisizione degli asset".

Criteri di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il costo pagato e il fair value dell'attivo netto acquistato sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (Goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (Badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico. Trattandosi di un'attività a vita utile indefinita, esso non viene ammortizzato.

Con periodicità annuale (oppure ogni volta che vi sia evidenza di una perdita di valore) viene effettuato un test di verifica sull'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

11 - Fiscalità corrente e differita

Banca Consulia rileva gli effetti relativi alle imposte correnti applicando le norme tributarie e le aliquote di imposta in vigore alla data di redazione del bilancio. Le imposte differite sono calcolate sulla base delle disposizioni tributarie e delle aliquote, che, in base alle disposizioni e alle aliquote vigenti alla data di redazione del bilancio, saranno applicabili negli esercizi futuri in cui le differenze temporanee avranno rilevanza fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico e sono costituite dal saldo tra la fiscalità corrente e quella differita e anticipata.

Le attività e passività per imposte differite che si riferiscono a transazioni che hanno interessato il Conto Economico sono rilevate in contropartita del Conto Economico, qualora invece le attività e passività fiscali differite si riferiscano a transazioni che hanno interessato il patrimonio netto, le stesse sono rilevate in contropartita del patrimonio stesso con riferimento alle specifiche riserve.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono generate dalle differenze temporanee deducibili, ovvero da componenti reddituali che non hanno, nell'esercizio di competenza economica, riconoscimento fiscale, dando origine pertanto ad un maggior reddito imponibile e contestualmente generano un minor carico fiscale negli esercizi successivi. Le attività per imposte anticipate vengono rilevate solo qualora sia probabile il manifestarsi di un reddito imponibile nell'esercizio in cui tali differenze temporanee saranno deducibili.

Le passività per imposte differite sono generate da differenze temporanee imponibili, ovvero da componenti reddituali che, nell'esercizio di competenza economica, non hanno riconoscimento fiscale dando origine pertanto ad un minor reddito imponibile e contestualmente generano un maggior carico fiscale negli esercizi successivi.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle disposizioni tributarie e nelle aliquote d'imposta.

Probability Test sulla fiscalità differita

Banca Consulia rileva gli effetti delle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti. Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento - devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono. L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi di Banca Consulia, con riguardo al bilancio 2016, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del "probability test", si è provveduto a:

- Individuare le imposte anticipate non qualificate, ossia diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti e avviamento che non sono presenti nel caso di Banca Consulia, iscritte nel bilancio d'impresa;
- quantificare la redditività futura di Banca Consulia in base al Piano Strategico 2017-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 28.10.2016;
- verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al primo punto, in base alle proiezioni economico-finanziarie del Piano Strategico.

L'analisi svolta ha evidenziato ipotesi di base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2016 permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Il fondo rischi ed oneri accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di passività attuali originate da eventi passati, per le quali sono stati determinati probabili esborsi monetari futuri; tali esborsi inoltre devono essere determinabili con una stima attendibile.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'importo iscritto è pari alla migliore stima delle passività che Banca Consulia dovrà sostenere tenendo conto, qualora sia significativo, del momento futuro in cui tali passività origineranno un effettivo esborso finanziario.

Gli importi accantonati dalla Banca si riferiscono principalmente a reclami e contenziosi pervenuti da parte della clientela e a posizioni riconducibili a *Financial Advisor*.

I fondi accantonati vengono rivisti ad ogni data di bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento è stato attualizzato utilizzando i tassi correnti di mercato e rilevato a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

I fondi stanziati vengono cancellati nel momento in cui viene meno la passività stimata precedentemente.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le poste di bilancio che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela. Sono inoltre inclusi tra i debiti verso la clientela i debiti verso le società di leasing nell'ambito di operazioni in leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e valutazione

Alla data di prima iscrizione in bilancio i debiti sono valutati al loro fair value aumentato di eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato. I debiti che hanno scadenza a breve termine vengono mantenuti al valore nominale. I debiti a lunga scadenza vengono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività in oggetto vengono cancellate dal bilancio solo quando risultano scadute o

estinte.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Questa voce comprende il valore negativo dei contratti derivati con finalità di trading.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte e valutate applicando i medesimi criteri applicati alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e per tanto si fa rimando a quanto esposto precedentemente.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle passività stesse.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura.

Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è stato determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari, dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato con il supporto di un attuario esterno.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza la metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC), come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

Si rimanda alla tabella 11.2 del passivo di stato patrimoniale per il dettaglio delle basi tecniche adottate.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni a favore dei dipendenti sono regolati con azioni della Banca. Tali operazioni sono valutate in base all'IFRS 2 e all'interpretazione dell'IFRIC 11, i quali richiedono che il valore corrente dei compensi in azioni sia rappresentato dal fair value. Detto valore deve essere rilevato nel Conto Economico al momento dell'assegnazione a dipendenti o amministratori e ripartito nel periodo tra la data di assegnazione e quello di maturazione, con contropartita iscritta in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Rilevazione di costi e ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del "fair value dei titoli", sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento 1 dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc.) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità e liquidità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Titoli classificati in un mercato non attivo:

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- Per i titoli di debito:
 - la quotazione BGN di Bloomberg, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità

¹ Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- nella fornitura del prezzo;
 - eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg;
 - modelli interni di valutazione.
- Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito plain vanilla sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model", secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:
 - mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
 - scelta della curva di attualizzazione dei flussi (desumibili da dati di mercato) che incorpora il rischio credito dell'emittente;
 - calcolo del present value dello strumento alla data di misurazione.
- Per i titoli strutturati, il fair value è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:
 - il fair value della componente obbligazionaria plain vanilla (obbligazione "nuda") viene determinato attraverso il "discounted cash flow model" illustrato precedentemente;
 - il fair value della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni;

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei credit default swap (in seguito anche "CDS") oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

- Per i fondi comuni di investimento, Sicav, oppure fondi di investimento Private Equity non quotati (o altri O.I.C.R. non quotati), il fair value del fondo viene calcolato prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di interessenza; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("Net Asset Value"), inteso come rapporto tra mezzi propri e numero di quote del fondo. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione del fondo, il fair value del fondo stesso è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione.
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
- per i titoli di capitale non quotati, è considerato:
 - il prezzo di eventuali transazioni concluse recentemente sul titolo;
 - il valore del titolo, nel caso sia reperibile da altre fonti (ad es. prezzo del titolo comunicato in Assemblea);
 - il book value, inteso come rapporto tra mezzi propri e numero di azioni ordinarie emesse;
 - in assenza delle precedenti condizioni, l'applicazione di modelli di valutazione interna.

Nel caso sia necessario applicare un modello interno di valutazione, il fair value dei titoli di capitale è misurato utilizzando il "discounted cash flow model" o modelli basati sul metodo dei multipli. Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di informazioni e di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Qualora i dati e le informazioni siano difficilmente riscontrabili sul mercato o difficilmente reperibili, lo strumento è valutato al costo come previsto da IAS39, AG81.

I criteri di determinazione del "**fair value dei contratti derivati**", sono i seguenti:

Contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:

si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;

Contratti derivati over the counter:

Il fair value degli strumenti derivati over-the-counter (OTC) è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di

parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR).

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, sono stati applicati, solo in assenza di accordi che prevedano la costituzione di garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC (ad esempio l'attività di marginatura), il calcolo del CVA e del DVA.

In generale, si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal “premio teorico” alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio “a termine” corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo “a termine” corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Impairment su strumenti finanziari

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie che non sono classificate come “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono soggette a test d'impairment al fine di determinare se il loro valore di carico sia interamente recuperabile.

Con particolare riferimento alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, una variazione negativa di fair value al di sotto del costo d'acquisto dello strumento finanziario, è da considerarsi oggettiva evidenza di riduzione di valore nel caso sia significativa o prolungata: in tale situazione, eventuali perdite cumulate nell'esercizio o riserve negative di patrimonio devono essere contabilizzate a Conto Economico.

Al fine di rilevare l'eventuale evidenza di impairment, vengono prese in considerazione tutte le informazioni qualitative sull'emittente che possono indurre ad eventi di perdita così come sottolineati dallo Ias 39 § 59-60 e le informazioni quantitative in merito al decremento del fair value dello strumento finanziario rispetto al valore del costo di acquisto. A quest'ultimo proposito la Banca ha adottato una policy finalizzata ad individuare i casi in cui un decremento di fair value debba essere considerato significativo o prolungato.

I criteri adottati prevedono:

per i titoli di capitale l'imputazione diretta di rettifiche a Conto Economico in presenza di perdite superiori al 40% del controvalore o di perdite, qualora superiori al 30%, che perdurano per un periodo superiore ai 24 mesi;

per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo. Pertanto nel caso in cui l'emittente abbia conseguito risultati economici negativi, abbia annunciato od avviato procedure concorsuali, abbia ottenuto revisioni al ribasso del rating o si trovi in gravi difficoltà finanziarie, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Contemporaneamente è previsto l'utilizzo di filtri di controllo e di eventuali ulteriori analisi di tipo qualitativo/fondamentale per i titoli che, pur non presentando evidenze di impairment, registrano perdite di valore superiori al 30% del prezzo medio ponderato di acquisto.

Criteri di iscrizione a Bilancio dei Bonus legati all'acquisizione degli asset

In conformità con quanto previsto dallo IAS 38, l'iscrizione a Stato Patrimoniale del bonus avviene nel momento in cui l'ammontare dello stesso risulta identificabile e controllabile, e genera benefici economici futuri. Il trasferimento di masse da altre reti a quella di Banca Consulia tramite il *Financial Advisor* permette alla banca di incrementare i propri ricavi

commissionali nel lungo periodo: questo assicura la generazione di benefici economici futuri per la Banca. Sulla base del contratto, l'importo del bonus da erogare al Financial Advisor è consolidato alla fine del cosiddetto periodo di osservazione: un periodo tipicamente di circa 12 mesi, che decorre a partire dalla stipula del contratto, nel quale l'apporto di masse da parte del Financial Advisor è monitorato dalla Banca. È infatti in base alle masse apportate e mantenute durante tale periodo, che la Banca effettua tale calcolo. Questo processo assicura l'identificabilità e la controllabilità richieste dallo IAS 38. Il piano di ammortamento dei bonus decorre dalla data di fatturazione ed è pari alla durata del patto di stabilità. Il valore delle attività immateriali iscritte nell'attivo e connesse ai bonus per acquisizione degli asset viene verificato annualmente e confermato in funzione della presenza in struttura dei *financial advisor* con patto di stabilità in vigore e delle relative masse.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Banca Consulia non ha effettuato alcun trasferimento tra portafogli.

A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Banca Consulia classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:
 - Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc.);
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul

- mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. *comparable approach*);
- Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite da Banca Consulia per la misurazione del fair value e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il fair value della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "fair value adjustment", descritti nel dettaglio al paragrafo 18 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

Le tecniche e i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di "Misurazione del fair value degli strumenti finanziari".

L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management della Banca, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il valore dei titoli classificati a livello 3 è pari a 31.562 €/migl. ed è composto per la totalità da titoli di debito emessi da banche della zona euro valutati attraverso un modello di valutazione interna. Per maggiori informazioni sul processo di valutazione si fa riferimento a quanto riportato al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari".

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il fair value è definibile come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi.

Al fine di garantire un'informativa più completa sul livello di discrezionalità della valutazione degli strumenti finanziari iscritti a bilancio, è stata esplicitata una classificazione dei metodi utilizzati per la determinazione del fair value. Sono state definite tre metodologie di pricing, ordinate secondo una scala gerarchica che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- 1) *Quotazioni su mercati attivi*: i prezzi ufficiali o comunque operativi (in caso di contributori) disponibili su mercati attivi hanno massima priorità nella determinazione del fair value.
- 2) *Modelli di pricing con parametri di mercato*: in assenza di un mercato attivo, la valutazione dello strumento deve essere effettuata alimentando i modelli di pricing con dati di input reperibili direttamente o indirettamente sul mercato (tassi, credit spread...).
- 3) *Modelli di pricing con parametri stimati*: l'ultimo livello della gerarchia è definito dalla determinazione del fair value tramite l'utilizzo di stime ed assunzioni di dati non osservabili sul mercato.

La Banca si è dotata di una policy che identifica le linee guida per la valorizzazione degli strumenti finanziari.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						1
2. Attività finanziarie valutate al fair value			22.450			23.931
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	283.221		9.113	196.190	14.671	4.604
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	283.221		31.562	196.190	14.671	28.536
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

Livello 1 Attività e passività finanziarie valutate alle quotazioni presenti in mercati attivi

Livello 2 Attività e passività valutate con modelli i cui input sono 'osservabili' sui mercati (direttamente o indirettamente)

Livello 3 Attività e passività finanziarie valutate con modelli i cui input non sono 'osservabili' sui mercati

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Voci	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1	23.931	4.604			
2. Aumenti	837	-	4.567			
2.1 Acquisti	834		4.250			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento	3		317			
3. Diminuzioni	838	1.481	58			
3.1 Vendite	830					
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:		1.381				
3.3.1 Conto Economico		1.381				
- di cui Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione	8	100	58			
4. Rimanenze finali	0	22.450	9.113			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non applicabile

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fairvalue su base non ricorrente	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			15.048			
2. Crediti verso banche			18.926		56.934	
3. Crediti verso la clientela			17.221			137
5. Attività materiali detenute a scopo di investimento						
6. Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione						
Totale			51.195		56.934	137
1. Debiti verso banche			16			5.035
2. Debiti verso clientela			353.346			277.323
3. Titoli in circolazione			9.864			9.837
4. Passività associate ad Attività in via di dismissione						
Totale			363.226			292.195

A5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Banca Consulia non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci / Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	2	26
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	4.000	
Totale	4.002	26

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La banca non detiene attività finanziarie per la negoziazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito			22.450			23.931
1.1 Titoli strutturati			22.450			23.931
1.2 Altri titoli di debito						
2 Titoli di capitale						
3 Quote di O.i.c.r.						
4 Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale			22.450			23.931

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2016	31/12/2015
1 Titoli di debito	22.450	23.931
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	9.275	23.931
d) Altri emittenti	13.175	
2 Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3 Quote di O.i.c.r.		
4 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	22.450	23.931

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	272.971		9.113	195.504	10.187	4.564
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	272.971		9.113	195.504	10.187	4.564
2. Titoli di capitale	127			241		40
2.1 Valutati al fair value	127			241		40
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.i.c.r.	10.123			444	4.484	
4. Finanziamenti						
Totale	283.221		9.113	196.189	14.671	4.604

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2016	31/12/2015
1 Titoli di debito	282.084	210.255
a) Governi e Banche Centrali	250.419	157.460
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	22.989	19.608
d) Altri emittenti	8.676	33.187
2 Titoli di capitale	127	281
a) Banche		
b) Altri emittenti:	127	281
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	127	281
- altri		
3 Quote di O.i.c.r.	10.123	4.928
4 Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	292.334	215.464

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non applicabile

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	15.048			15.048				
strutturati								
altri	15.048			15.048				
2. Finanziamenti								
Totale	15.048			15.048				

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	15.048	
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	15.048	
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	15.048	

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	18.926			18.926	56.934			56.934
1. Finanziamenti	18.926			18.926	56.934			56.934
1.1 Conti correnti e depositi liberi	5.670			5.670	36.450			36.450
1.2 Depositi vincolati	13.256			13.256	20.484			20.484
1.3 Altri finanziamenti:								
Pronti contro termine attivi								
Leasing finanziario								
Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	18.926			18.926	56.934			56.934

La voce Depositi vincolati comprende l'importo della Riserva Obbligatoria presso l'Istituto Centrale Banche popolari italiane che ammonta a 3.211 €/migl.

Si evidenzia che il "fair value" è stato assunto uguale al valore di bilancio dei crediti in quanto trattasi di operazioni regolate a condizioni di mercato ed aventi scadenza nel breve termine.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non applicabile

6.3 Leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
Finanziamenti	17.221					17.221
1. Conti correnti	17.158					17.158
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui						
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto						
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	63					63
Titoli di debito						
8 Titoli strutturati						
9 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	17.221					17.221
Totale (fair value)	17.221					17.221

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015					
	Valore di bilancio		Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri				
Finanziamenti	98		39			137
1. Conti correnti	98		39			137
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui						
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto						
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti						
Titoli di debito						
8 Titoli strutturati						
9 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	98		39			137
Totale (fair value)	98		39			137

Si evidenzia che il “*fair value*” è stato assunto uguale al valore di bilancio dei crediti in quanto trattasi di operazioni regolate a condizioni di mercato ed aventi scadenza nel breve termine.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	17.221			98		39
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti	17.221			98		39
- imprese non finanziarie	3.527			10		1
- imprese finanziarie	1.293			1		8
- assicurazioni	0					
- altri	12.401			87		30
Totale	17.221			98		39

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Non applicabile

7.4 Leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	613	648
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	410	483
d) impianti elettronici	62	86
e) altre	141	79
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	613	648

La voce “Altre” è costituita totalmente da attrezzature macchine ed impianti.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31.12.2016 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non applicabile.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non applicabile.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettron.	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			1.578	176	687	2.441
A.1 Riduzioni di valore totali nette			1.095	90	608	1.793
A.2 Esistenze iniziali nette			483	86	79	648
B. Aumenti:			81		113	194
B.1 Acquisti			81		113	194
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:			153	25	51	229
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			153	25	51	229
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			411	61	141	613
D.1 Riduzioni di valore totali nette			1.248	114	659	2.021
D.2 Rimanenze finali lorde			1.659	175	800	2.634
E. Valutazione al costo			411	61	141	613

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2016.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		1.958		1.958
A.2 Altre Attività immateriali	2.422		2.852	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.422		2.852	
a) Attività immateriali generate internamente	1.099			
b) Altre Attività	1.323		2.852	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre Attività				
Totale	2.422	1.958	2.852	1.958

L'avviamento iscritto tra le Attività immateriali a durata indefinita è riconducibile all'acquisizione del ramo d'azienda "*Financial Advisor*" della Banca Popolare di Intra, avvenuto nel 2001.

Le "Attività Immateriali" a durata definita si riferiscono a "Software" per 351 €/migl., a "Bonus maturati" dai *Financial Advisor* per 972 €/migl., maturati e liquidati a titolo definitivo ed ammortizzati lungo un periodo pari alla vita residua del patto di stabilità a partire dal consolidamento dei dati previsto dal piano di incentivazione, ed a "Software generati internamente" per 1.099 €/migl. relativi al progetto di sviluppo della piattaforma di consulenza BC16.

In base alle prescrizioni dello IAS 36 l'avviamento viene sottoposto annualmente a test d'impairment, il cui svolgimento è descritto nella sezione "*12.3 Altre informazioni*". Allo stesso modo anche le attività immateriali rappresentate dai bonus ai *Financial Advisor* sopra descritti sono oggetto di test di impairment con cadenza annuale. Alla data del 31/12/2016 non sono emerse situazioni di impairment sui "Bonus maturati" dai *Financial Advisor*.

12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

Voci	Avviamento	Altre att. immat. generate internam.		Altre Attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A Esistenze iniziali	1.958			15.439		17.397
A.1 Riduzioni di valore totali nette				12.587		12.587
A.2 Esistenze iniziali nette	1.958			2.852		4.810
B Aumenti				1.668		1.668
B.1 Acquisti				1.661		1.661
B.2 Incrementi di Attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value - a patrimonio netto - a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				7		7
C Diminuzioni				2.098		2.098
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni + patrimonio netto + conto economico				2.098		2.098
C.3 Variazioni negative di fair value - a patrimonio netto - a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle Attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D Rimanenze finali nette	1.958			2.422		4.380
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-			14.685		14.685
E Rimanenze finali lorde	1.958			17.107		19.065
F Valutazione al costo	1.958			2.422		4.380

12.3 Altre Informazioni

Impairment test dell'avviamento

Tra le attività è presente un avviamento pari a Euro €1,958 milioni riconducibile all'acquisizione di un ramo d'azienda rappresentato da una rete di Financial Advisor avvenuto nel 2001 della Banca Popolare di Intra.

Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) le attività immateriali costituite dagli avviamenti non rappresentano investimenti deperibili ma beni con una durata economica indefinita e per tale motivo non devono essere oggetto di un sistematico processo di ammortamento. Conformemente a quanto previsto dai principi IAS 36 e IFRS 3, essi devono essere sottoposti periodicamente ad una verifica di valore (Impairment test) al fine di procedere, se del caso, alla rilevazione di "perdite durevoli".

L'Impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile di un asset con il valore recuperabile dello stesso. Nel caso di avviamenti iscritti in bilancio l'asset è rappresentato dalla Cash Generating Unit (ovvero l'unità di business, di seguito anche "CGU") a cui è allocato l'avviamento. Nel caso specifico la Cash Generating Unit è rappresentata da un ramo d'azienda costituito dalla rete di promotori proveniente da Banca Popolare di Intra all'atto della costituzione di Banca Consulia (già Banca Intra Private Bank).

Il valore recuperabile di un asset o di una Cash Generating Unit è il maggiore tra il suo fair

value al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore netto di vendita (fair value) corrisponde all'ammontare ottenibile dalla vendita di attività in una transazione a valori di mercato tra parti consapevoli e interessate, al netto dei costi di vendita. Il valore d'uso di un asset corrisponde al valore di flussi finanziari futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile. Lo IAS 36 definisce i metodi che devono essere adottati per verificare che gli attivi di Bilancio (asset) siano iscritti ad un valore non superiore al loro valore recuperabile e quindi essere soggetti all'eventuale svalutazione, riduzione durevole di valore (Impairment of asset).

Metodo di valutazione

Ai fini della procedura di Impairment test si è fatto riferimento al valore d'uso che, sulla base dell'approccio valutativo proposto dallo IAS 36, è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discount Cash Flow o metodo finanziario.

Il metodo finanziario si basa sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere il flusso di cassa disponibile è inteso come il free cash flow stimato tenendo conto dei vincoli patrimoniali minimi ritenuti congrui dagli operatori di settore per il presidio del rischio o imposti dalla normativa di Vigilanza relativamente ai requisiti prudenziali. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti agli azionisti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato. Il metodo finanziario è dunque identificato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie dal Dividend Discount Model o Excess Capital Method.

L'applicazione della metodologia richiede la stima dei seguenti parametri:

- 1) flussi di cassa attesi rappresentati dai dividendi potenzialmente distribuibili;
- 2) tasso di attualizzazione;
- 3) valore attuale del valore residuo (Terminal Value).

Stima dei flussi di cassa attesi

Nel caso specifico per la stima dei flussi di cassa potenzialmente distribuibili si è fatto riferimento alla redditività normalizzata prodotta dal ramo d'azienda alla data della verifica. Nello specifico il ramo d'azienda è rappresentato da 25 Financial Advisor con masse pari a Euro 323 milioni. Al fine di stimare un flusso distribuibile è stato determinato il margine commissionale netto prodotto da tali masse ed è stato considerato un costo di struttura normalizzato assumendo un cost/income ratio pari a 70%. Infine è stato considerato il carico fiscale. Considerando il solo margine commissionale prodotto dal ramo d'azienda l'assorbimento patrimoniale è stato ritenuto trascurabile.

	€ migliaia
Masse al 20/12/2007	527.028
Masse Residue al 31/12/2016	323.025
Profittabilità Media Annuale netta (%)	0,96%
Margine commissionale netto	3.097
Cost / income	70,0%
Risultato Ante imposte	929
Risultato Netto	622

Stima del tasso di attualizzazione

Il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri si basa sul presupposto che l'incertezza delle previsioni venga adeguatamente riflessa nell'utilizzo di un corretto fattore di attualizzazione, come accennato in precedenza. Pertanto, se le previsioni fatte dalla società oggetto di valutazione sono in linea con l'andamento medio di settore e se il tasso di attualizzazione è stimato in base al rischio/rendimento medio del settore stesso, l'incertezza

previsionale viene assorbita dal fattore di rischio contenuto nella stima del tasso di attualizzazione.

Trattandosi in via generale di flussi di cassa che remunerano solo l'equity il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al costo del capitale proprio applicando il modello del Capital Asset Pricing Model (CAPM), la cui formula viene di seguito rappresentata:

$$k_e = R_f + \beta \times M_p$$

Dove:

R_f	=	Tasso <i>risk free</i>
β	=	Rischiosità specifica dell'attività svolta dalla società
M_p	=	Premio di mercato

Nel caso in esame, tale valore, pari a 7,82%, è stato stimato sulla base dei seguenti parametri:

- tasso privo di rischio R_f pari a 1,88%, stimato sulla base del rendimento medio dei titoli di Stato Italiani a 10 anni, calcolato considerando un arco temporale di un mese di osservazioni (fonte: Bloomberg Professional, dicembre 2016);
- premio di mercato M_p pari al 5,5%, stimato sulla base di riferimenti di mercato;
- beta pari a 1,08. È stato qui utilizzato il beta di sei aziende quotate quanto più comparabili per profilo di rischio, attività svolta, ambito di riferimento, etc., da cui poter ottenere un beta applicabile al Ramo d'Azienda.

Tasso di attualizzazione (k_e)	
Risk free	1,88%
Market premium	5,50%
beta	1,08
k_e	7,82%

Stima del valore d'uso

Considerato il flusso netto normalizzato il valore d'uso è stato stimato pari al valore attuale di una rendita perpetua assumendo i seguenti parametri:

- 1) Flusso netto normalizzato
- 2) Tasso di attualizzazione pari a 7,82%
- 3) Tasso di crescita "g" pari a 0%

Impiegando i parametri valutativi di cui sopra e tenendo conto delle diverse premesse fatte, il metodo finanziario ha condotto ad individuare un valore dell'avviamento del ramo d'azienda pari a Euro 7.953 migliaia.

	€ migliaia
Avviamento Stimato	7.953
<i>In % sulle Masse</i>	2,46%
Avviamento contabile	1.958
<i>In % sulle Masse</i>	0,61%

Alla data di riferimento del presente Bilancio, le valutazioni effettuate non rilevano la necessità di contabilizzare perdite di valore dell'avviamento iscritto nell'attivo patrimoniale.

Analisi di sensibilità

Si evidenzia che i principali parametri utilizzati nel modello di valutazione, come i flussi di cassa e il tasso di attualizzazione, possono essere influenzati, anche significativamente, dagli sviluppi del quadro economico complessivo, specie nell'attuale situazione di difficoltà dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa ipotizzati, così come sulle principali assunzioni finanziarie considerate, potrebbe pertanto condurre a risultati futuri sostanzialmente diversi da quelli riportati nel presente Bilancio.

Per tale motivo si è reso utile effettuare un'analisi di sensibilità allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore d'uso, e di conseguenza sui risultati dell'impairment test, dalla variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo. In particolare in un'ottica di stress test sono state considerate alternativamente variazioni del tasso di attualizzazione e del cost/income ratio tali per cui il valore d'uso sia pari al suo valore contabile o, in altri termini, il valore limite dei principali input, oltre i quali l'impairment test della CGU farebbe emergere una perdita di valore.

Analisi di sensibilità	Parametri limite
Tasso di attualizzazione	31,76%
Cost/income ratio	93,00%

Gli esiti di tali analisi evidenziano un gap tra i valori impiegati ai fini dell'impairment test e i valori limite, mostrando, di conseguenza, una buona tenuta dei margini di valore d'uso disponibili rispetto ad una dinamica avversa degli attuali scenari di mercato.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del Passivo

Voci / Valori	31/12/2016	31/12/2015
Attività per imposte anticipate		
Con impatto a conto economico	6.226	4.864
Con impatto a patrimonio netto	967	1.120
Totale	7.193	5.984

Voci / Valori	31/12/2016	31/12/2015
Passività per imposte differite		
Con impatto a conto economico	648	629
Con impatto a patrimonio netto	72	134
Totale	720	763

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci / Valori	31/12/2016	31/12/2015
Rettifiche di valore su crediti verso clientela		10
Spese di rappresentanza		
Svalutazione partecipazioni		
Titoli e derivati	1.071	1.120
Costi amministrativi		
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	295	521
Attività materiali e immateriali		
Altro	5.827	4.333
Totale	7.193	5.984

Voci / Valori	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela			
Spese di rappresentanza			
Svalutazione partecipazioni			
Titoli e derivati	841	230	1.071
Costi amministrativi			
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	295		295
Attività materiali e immateriali			
Altro	5.827		5.827
Totale	6.963	230	7.193

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci / Valori	31/12/2016	31/12/2015
Plusvalenze da rateizzare		
Avviamenti	648	629
Strumenti finanziari	72	134
Immobilizzazioni materiali		
Oneri relativi al personale		
Altro		
Totale	720	763

Voci / Valori	IRES	IRAP	Totale
Interessi di mora			
Disinquinamento fiscale			
Titoli e derivati	60	12	72
Attività materiali e immateriali	539	109	648
Rettifiche di valore su crediti			
Rilevazione perdite attuariali			
Cartolarizzazioni			
Plusvalenze patrimoniali			
Altro			
Totale	599	121	720

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	4.864	1.544
2. Aumenti	1.722	3.350
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.722	3.350
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.722	3.350
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	360	30
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	360	30
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	360	30
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	6.226	4.864

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

Non applicabile

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1 Importo iniziale	629	569
2 Aumenti	19	60
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	19	60
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	19	60
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	648	629

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1 Importo iniziale	1.120	
2 Aumenti		1.120
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		1.120
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1.120
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	153	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	153	
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	153	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	967	1.120

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1 Importo iniziale	134	415
2 Aumenti		1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		1
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	62	282
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	62	282
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	62	282
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	72	134

Le imposte differite e la relativa variazione sono attribuibili al portafoglio titoli AFS.

13.7 Altre informazioni

Composizione della voce 130 a) attività fiscali correnti

	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per imposte correnti lorde	1.450	1.415
A1. Acconti IRES	1.152	2.423
A2. Acconti IRAP	263	(1.008)
A3. Altri crediti e ritenute	35	
B. Compensazione con passività fiscali correnti		
C. Attività per imposte correnti nette	1.450	1.415

La voce "Altri crediti e ritenute" si riferisce principalmente a ritenute d'acconto subite.

Composizione della voce 80 a) passività fiscali correnti

	31/12/2016	31/12/2015
A. Passività per imposte correnti lorde		
A1. Debiti tributari IRES		
A2. Debiti tributari IRAP		
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito		
B. Compensazione con attività fiscali correnti		
C. Debiti per imposte correnti nette		

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci / Valori	31/12/2016	31/12/2015
Partite da regolare per servizi di pagamento	2.013	957
Migliorie su beni di terzi	367	286
Crediti per interessi e commissioni da pagare	7.916	8.545
Altre :		
commissioni fatturate da incassare	443	1.772
anticipi su provvigioni e bonus a consulenti finanziari	497	668
risconti attivi	517	168
altri addebiti alla clientela		7
altri importi	9.280	7.612
Totale	21.033	20.015

La voce “Altri Importi” comprende:

- crediti tributari per 6.074 €/migl. imputabili principalmente ad acconti su imposta di bollo e capital gain.
- bonus verso *Financial Advisor*, legati al raggiungimento degli obiettivi concordati con la Banca, che alla data di chiusura dell'esercizio sono maturati ma il cui costo non è attendibilmente determinato, che ammontano a circa 760 €/migl. Il nuovo schema di contabilizzazione prevede che i bonus vengano rilevati solo nel momento in cui il dato risulti definitivo e non già in fase di maturazione, i bonus ancora contabilizzati in questa voce saranno pertanto girati ad “Immobilizzazioni Immateriali” una volta definitivi.

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	16	5.035
2.1 Conti correnti e depositi liberi	16	5.035
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	16	5.035
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	16	5.035
Fair value - livello 3		
Totale fair value	16	5.035

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato.

In merito alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine”, si segnala che la Banca non pone in essere operazioni di questo genere.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non applicabile

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non applicabile

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non applicabile

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	276.242	253.742
2. Depositi vincolati	76.984	23.575
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	120	6
Totale	353.346	277.323
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2	353.346	277.323
Fair value - livello 3		
Totale fair value	353.346	277.323

Si evidenzia che il “fair value” è stato assunto uguale al valore di bilancio dei debiti in quanto trattasi di operazioni regolate a condizioni di mercato ed aventi scadenza nel breve termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Non applicabile

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non applicabile

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non applicabile

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	9.864			9.864	9.837			9.837
1.1 strutturate								
1.2 altre	9.864			9.864	9.837			9.837
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	9.864			9.864	9.837			9.837

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

In data 01/09/2015 Banca Consulia ha emesso un prestito obbligazionario subordinato del valore di 10.000.000 scadenza 01/09/2022 (tasso 4% fisso; Isin IT0005121121).

3.2 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non applicabile

Sezione 4 – Passività Finanziarie di Negoziazione – Voce 40

Al 31/12/2016 non risultano presenti passività finanziarie detenute per la negoziazione iscritte in bilancio, pertanto non sono state predisposte le tabelle di Nota Integrativa.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell’Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci / Valori	31/12/2016	31/12/2015
Somme a disposizione della clientela	97	241
Debiti verso fornitori	8.892	8.000
Creditori per servizio pagamento incassi	1.807	108
Debiti verso erario	2.985	875
Altre	1.240	841
Totale	15.021	10.065

I “Debiti verso fornitori” si riferiscono principalmente a fatture da ricevere per 8.275 €/migl.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A Esistenze iniziali	885	858
B Aumenti	100	128
B.1 Accantonamento dell'esercizio	99	123
B.2 Altre variazioni	1	5
C Diminuzioni	12	101
C.1 Liquidazioni effettuate	12	24
C.2 Altre variazioni		77
D Rimanenze finali	973	885
Totale	973	885

11.2 Altre informazioni

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile Ias 19.

ASSUNZIONI	2016
Basi tecniche demografiche	
Mortalità	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Requisiti di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Turnover e anticipazioni Trattamento fine rapporto	
Frequenze di uscita anticipata (turnover)	1,00%
Frequenze di uscita anticipata (anticipazioni)	3,00%
Basi tecniche economiche	
Tasso annuo tecnico di attualizzazione *	1,62%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%

* Il tasso di attualizzazione utilizzato è "Iboxx Corporate A con duration 10 +"

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci / Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.072	1.409
2.1 controversie legali	1.072	1.381
2.2 oneri per il personale		28
2.3 altri		
Totale	1.072	1.409

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci / Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A Esistenze iniziali		1.409		511
B Aumenti		242		974
B.1 Accantonamento dell'esercizio		242		973
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C Diminuzioni		579		76
C.1 Utilizzo nell'esercizio		551		76
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.2 Altre variazioni		28		
D Rimanenze finali		1.072		1.409

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Tipologia causa	2016	2015
Reclami e controversie clienti	1.072	1.381
Indennità fine mandato promotori finanziari		
Premi di fedeltà personale dipendente		28
Totale	1.072	1.409

L'importo di 28 €/migl. è stato riclassificato nelle altre passività nel corso dell'esercizio 2016.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	88.425.000	88.425.000
Azioni privilegiate		
Azioni proprie		

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A Azioni esistenti all inizio dell esercizio	88.425.000	
- interamente liberate	88.425.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D Azioni in circolazione: rimanenze finali	88.425.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell esercizio	88.425.000	
- interamente liberate	88.425.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale di Banca Consulia, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad €30.064.500 ed è composto da n. 88.425.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di €0,34.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 §79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, risultano al 31.12.2016 negative per €/Migl. 5.936 (€/Migl. -733 al 31.12.2015) e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, ammonta a €/Migl. 39 al 31.12.2016 (invariata rispetto al 31.12.2015);
- riserva straordinaria, €/Migl. -10.706 al 31.12.2016 (negativa per €/Migl. 2.503 al 31.12.2015) costituita dalla somma delle perdite degli esercizi precedenti;
- altre riserve non di utili per €/Migl. 673 al 31.12.2016 (invariata rispetto al 31.12.2015) sorte per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di FTA e negli esercizi successivi.
- altre riserve, per €/Migl. 1.058 al 31.12.2016 invariate rispetto al 31.12.2015
- riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale, per €/Migl. 3.000

Si fa inoltre presente che gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo e contabilizzati a patrimonio netto (confluiranno a Conto Economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività), sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Per maggiori informazioni si rimando alla sezione F

– Informazioni sul patrimonio della presente nota integrativa.

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Riserva legale	39	39
2. Riserva straordinaria	(10.706)	(2.503)
3. Riserva disponibile	1.058	1.058
4. Riserva di utili da FTA	612	612
5. Riserve altre da FTA	61	61
6. Riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale	3.000	
Totale	(5.936)	(733)

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art. 2427 del Codice Civile, comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le riserve con l'indicazione della relativa origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	Importo	Quota		Disponibile per :	
		non disponibili	disponibili	distribuzione ai soci	altri utilizzi
Riserve di utile					
Non distribuibili					
Riserva legale (non ha ancora raggiunto il quinto del capitale)					
Soggette a specifico vincolo statutario di legge					
Riserva straordinaria					
Disponibili					
Riserva disponibile					
Riserva di utili da FTA	612	612			
Altre riserve di FTA	61	61			
Altre riserve	1.058	1.058			
Riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale	3.000	3.000			
Non sussistono vincoli alla possibilità di utilizzazione derivanti da disposizioni statutarie					

Le Riserve di FTA sono indisponibili ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 38/2005.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del 31.12.2016, non vi sono variazioni nella composizione degli strumenti di capitale di Banca Consulia.

14.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2016, Banca Consulia non ha in essere alcun strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	500	449
a) Banche		449
b) Clientela	500	
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	18	
a) Banche		
b) Clientela	18	
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	518	449

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non applicabile.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non applicabile.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	696
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	700
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	866.678
a) titoli di terzi in dep:connessi con lo svolg. di banca dep.(escl. gest. portaf.)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	548.576
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	75.472
2. altri titoli	473.104
c) titoli di terzi depositati presso terzi	548.573
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	318.102
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non applicabile.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non applicabile.

7. Operazioni di prestito titoli

Non applicabile.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non applicabile.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.441			4.441	2.812
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	148			148	
4. Crediti verso banche		529		529	2.566
5. Crediti verso clientela		156		156	14
6. Attività finanziarie valutate al fair value	194			194	212
7. Derivati di copertura					
8. Altre Attività					
Totale	4.783	685		5.468	5.604

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non applicabile.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/forme Tecniche	31/12/2016	31/12/2015
Su attività in valuta costituite da :		
- crediti verso banche	9	42
- crediti verso clientela	1	
Totale	10	42

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non applicabile.

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(65)			(65)	(254)
3. Debiti verso clientela	(716)			(716)	(860)
4. Titoli in circolazione		(427)		(427)	(127)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre Passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(781)	(427)		(1.208)	(1.241)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non applicabile.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/forme Tecniche	31/12/2016	31/12/2015
Su passività in valuta costituite da :		
- debiti verso banche	(2)	(3)
- debiti verso clientela	(25)	(27)
Totale	(27)	(30)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non applicabile.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	8	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	33.532	35.601
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	9	102
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	37	48
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	46	18
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	783	1.527
8. attività di consulenza	9.979	9.785
8.1. in materia di investimenti	9.979	9.785
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	22.678	24.121
9.1. gestioni di portafogli	11.057	11.355
9.1.1. individuali	2.268	2.380
9.1.2. collettive	8.789	8.975
9.2. prodotti assicurativi	11.610	12.746
9.3. altri prodotti	11	20
d) servizi di incasso e pagamento	47	86
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	10	48
j) altri servizi	124	184
Totale	33.721	35.919

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31/12/2016	31/12/2015
a) presso propri sportelli:	877	2.189
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	2	4
3. servizi e prodotti di terzi	875	2.185
b) offerta fuori sede:	21.847	19.885
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	44	37
3. servizi e prodotti di terzi	21.803	19.848
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31/12/2016	31/12/2015
a) Garanzie ricevute		
b) Derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(22.352)	(27.154)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	(253)	(5.288)
2. Negoziamenti di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. Custodia e amministrazione di titoli		
5. Collocamento di strumenti finanziari		
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(22.099)	(21.866)
d) Servizi di incasso e pagamento	(119)	(29)
e) Altri servizi	(452)	(671)
Totale	(22.923)	(27.854)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.i.c.r.	Dividendi	Proventi da quote di O.i.c.r.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	168			11
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	168			11

Sezione 4 – Il risultato dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	2016				
	Plusvalenze (a)	Utili da negoziazione (b)	Minusval. (c)	Perdite da negoziazione (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1 Attività finanziarie di negoziazione		52		(5)	47
1.1 Titoli di debito				(5)	(5)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.i.c.r.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		52			52
2 Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3 Attività e Passività finanziarie: differenze di cambio					
4 Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
Su titoli di debito e tassi di interesse					
Su titoli di capitale e indici azionari					
Su valute e oro					
Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		52		(5)	47

Operazioni/componenti reddituali	2015				
	Plusvalenze (a)	Utili da negoziazione (b)	Minusval. (c)	Perdite da negoziazione (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1 Attività finanziarie di negoziazione				(3)	(3)
1.1 Titoli di debito				(3)	(3)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.i.c.r.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					0
2 Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3 Attività e Passività finanziarie: differenze di cambio		1.441		(1.481)	(40)
4 Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
Su titoli di debito e tassi di interesse					
Su titoli di capitale e indici azionari					
Su valute e oro					
Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		1.441		(1.484)	(43)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	2016			2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.341	(701)	3.640	3.335	(1.128)	2.207
3.1 Titoli di debito	4.291	(380)	3.911	3.315	(1.099)	2.216
3.2 Titoli di capitale				10		10
3.3 Quote di O.i.c.r.	50	(321)	(271)	10	(29)	(19)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	4.341	(701)	3.640	3.335	(1.128)	2.207
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (a)	Utili da realizzo (b)	Minusval. (c)	Perdite da realizzo (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1. Attività finanziarie			(1.381)		(1.381)
1.1 Titoli di debito			(1.381)		(1.381)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.i.c.r.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e Passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale			(1.381)		(1.381)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				2016	2015	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		a	b	a			b
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
B. Crediti verso clientela:		(14)					(14)	(1)	
Crediti deteriorati acquistati									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Altri crediti		(14)					(14)	(1)	
- finanziamenti		(14)					(14)	(1)	
- titoli di debito									
C. Totale		(14)					(14)	(1)	

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	da interessi	altre riprese	
A. Titoli di debito		(1.197)			(1.197)
B. Titoli di capitale					
C. Quote O.i.c.r					
D. Finanziamenti a banche					
E. Finanziamenti a clientela					
F. Totale		(1.197)			(1.197)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non applicabile

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Non applicabile

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale Dipendente	(8.143)	(6.967)
a) salari e stipendi	(5.743)	(4.867)
b) oneri sociali	(1.389)	(1.329)
c) indennità di fine rapporto		(2)
d) spese previdenziali	(45)	(35)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(309)	(123)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari	(137)	(262)
- a contribuzione definita	(137)	(262)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(520)	(349)
2) Altro personale in attività	(42)	(23)
3) Amministratori e sindaci	(628)	(564)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		(91)
Totale	(8.813)	(7.645)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2016	31/12/2015
Personale dipendente	91	86
a) Dirigenti	8	8
b) Quadri direttivi	39	37
- di cui : 3° e 4° livello	27	26
c) Restante personale dipendente	44	41
Altro personale	2	2
Totale	93	88

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Non applicabile

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia spese/valori	31/12/2016	31/12/2015
Ticket mensa	(95)	(75)
Fitti su immobili a dipendenti	(30)	(30)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(124)	(102)
Altri	(271)	(142)
Totale	(520)	(349)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2016	31/12/2015
Imposte indirette e tasse	(89)	(79)
Materiale vario ufficio	(121)	(102)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(135)	(222)
Trasporto e viaggio	(162)	(184)
Telefoniche, postali e trasmissione dati	(564)	(469)
Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche c/terzi	(2.112)	(701)
Vigilanza	(17)	(6)
Pulizia	(104)	(119)
Spese per servizi professionali	(2.698)	(1.830)
Fitti di immobili	(1.980)	(1.531)
Canoni di locazione macchine e software	(435)	(348)
Spese per manutenzione mobili e impianti	(148)	(435)
Premi di assicurazione	(583)	(532)
Abbonamenti	(143)	(120)
Contributi associativi	(350)	(217)
Spese per informazioni e visure	(55)	(9)
Pubblicità e rappresentanza	(265)	(261)
Altre spese	(218)	(1.146)
Totale	(10.179)	(8.311)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Descrizione	Accantonamenti	Riattribuzioni	31/12/2016	31/12/2015
Accantonamenti netti	(300)	57	(243)	(974)
Totale	(300)	57	(243)	(974)

Gli accantonamenti si riferiscono a 300 €/migl per adeguamenti effettuati nell'esercizio per i fondi stanziati a fronte di cause con la clientela; le riattribuzioni includono i rilasci di fondi stanziati nei precedenti esercizi per i quali la Banca ha ritenuto fossero venuti meno i requisiti di sussistenza.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componente reddituale	2016			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(228)			(228)
A.1 Di proprietà	(228)			(228)
- Ad uso funzionale	(228)			(228)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(228)			(228)

Attività/componente reddituale	2015			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	(213)			(213)
A.1 Di proprietà	(213)			(213)
- Ad uso funzionale	(213)			(213)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(213)			(213)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore su attività immateriali: composizione

Attività/componente reddituale	2016			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(2.098)			(2.098)
A.1 Di proprietà	(2.098)			(2.098)
- Generate internamente dall' azienda				
- Altre	(2.098)			(2.098)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(2.098)			(2.098)

Attività/componente reddituale	2015			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	(8.413)			(8.413)
A.1 Di proprietà	(8.413)			(8.413)
- Generate internamente dall' azienda				
- Altre	(8.413)			(8.413)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(8.413)			(8.413)

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono ripartiti come segue

- €/Migl 428 su Software (31.12.2015 €/Migl 466);
- €/Migl 1.670 su Bonus erogati ai *Financial Advisor* (31.12.2015 €/Migl 7.947).

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Ammortamenti miglorie di beni di terzi	(131)	(69)
Definizione controversie e reclami	(44)	(322)
Sopravvenienze passive	(377)	(565)
Altri oneri	(28)	
Totale	(580)	(956)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Rimborsi assicurativi		
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	231	397
Recupero imposte e tasse		
Recupero affitti passivi		5
Recupero spese diverse	273	189
Altri proventi	370	25
Totale	874	616

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti		
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		19
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	1.362	3.320
5. Variazione delle imposte differite	(19)	(60)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.343	3.279

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali/valori	2016	2015
Onere fiscale teorico IRES	1.360	3.156
<u>Ricavi detassati :</u>		
dividendi		
utili da cessione partecipazioni (regime "Pex")		
altri	209	120
irap deducibile		
<u>Costi indeducibili :</u>		
valutazione titoli AFS	(38)	
altri costi non deducibili	(247)	(408)
pro rata interessi passivi ed art. 96 tuir		
fiscalità anticipata esercizi precedenti	70	405
Onere fiscale effettivo	1.354	3.273

Componenti reddituali/valori	2016	2015
Onere fiscale teorico IRAP	0	
<u>Ricavi detassati :</u>		
50 % dividendi		
<u>Costi indeducibili :</u>		
costi indeducibili		
pro rata interessi passivi art. 6 D.Lgs 446/97		
10% spese amministrative		
10% ammortamenti		
fiscalità anticipata esercizi precedenti	(11)	
altre		
fiscalità anticipata valutazione AFS		
Onere fiscale effettivo	(11)	

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2016	31/12/2015
Numero di azioni	88.425.000	88.425.000

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'“utile per azione” definito come EPS “earning per share” che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- “EPS base” calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.
- “EPS diluito” calcolato tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie.

Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una “diluizione dell'utile”.

	31/12/2016	31/12/2015
Utile per azione €	-0,04073	-0,92760

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto Analitico Della Redditività Complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(3.602)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici definti	31		31
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	277	(92)	185
	a) variazioni di fair value	1.998	(661)	1.337
	b) rigiro a conto economico	(1.721)	569	(1.152)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(1.721)	569	(1.152)
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	308	(92)	216
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	308	(92)	(3.386)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Informativa sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Nel contesto di Governo Societario di Banca Consulia le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Banca. Pertanto il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività attraverso specifici comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione e il Comitato Crediti, ed inoltre beneficia del supporto della Funzione Risk Management. Quest'ultima ha la responsabilità di proporre il *Risk Appetite Framework* e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi. La Funzione inoltre assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della Banca, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli organi societari.

Le unità operative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo di primo livello. Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dalla Banca in ottica regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza della Banca al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di *stress*. La valutazione del capitale è inclusa nel *Tableau de Bord* aziendale ed è sottoposta almeno trimestralmente al Consiglio di Amministrazione. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di mitigazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del *Financial Stability Forum* dell'aprile 2008, ripresa da Banca d'Italia con la pubblicazione del primo aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262, di seguito vengono sinteticamente illustrati gli impatti dei principali rischi finanziari sui risultati economici e patrimoniali di Banca Consulia S.p.A. ed in particolare sulle "informazioni aggiuntive" che si focalizzano sulle aree di rischio, i prodotti ed altri aspetti operativi ritenuti più rilevanti. Per maggiori informazioni ed approfondimenti si rimanda alla *disclosure* prevista dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e più precisamente alla Parte E della Nota Integrativa.

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio, coerente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fattori principali che generano rischio di credito derivano essenzialmente dall'impiego in depositi bancari, dagli investimenti di conto proprio in strumenti finanziari e dall'erogazione di finanziamenti alla clientela.

I termini di gestione del portafoglio di tesoreria sono identificati dalla Policy Rischi Finanziari, la quale prevede un set di limiti operativi che regolano gli investimenti sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo. Al 31 dicembre 2016 il portafoglio è costituito principalmente da titoli obbligazionari senior plain vanilla, non sono detenute posizioni subordinate. Più del 70% del Banking Book è investito in titoli governativi di paesi membri UE, *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

I depositi interbancari complessivi ammontano a circa € 20 milioni (esclusa la Riserva Obbligatoria), e sono per metà a vista e per metà vincolati fino a marzo 2017.

L'attività di erogazione del credito, pur non rappresentando il core business della Banca, fa comunque parte del set di servizi che si vogliono offrire alla clientela, in quanto complementare alle attività di gestione del patrimonio e di investimento in strumenti finanziari.

L'unica tipologia di affidamenti alla clientela concessi da Banca Consulia sono i crediti lombard, ovvero controgarantiti da garanzie reali in strumenti finanziari.

Tipologia cliente	Accordato	Utilizzato	Garanzia firmata
Clientela privata	€ 15,5 mln	€ 12,3 mln	€ 23,2 mln
Società/enti	€ 4,5 mln	€ 4 mln	€ 7,4 mln

Esposizioni marginali sono determinate dagli affidamenti ai dipendenti e collaboratori della Banca, che ammontano a € 1,5 mln, e ai crediti verso i *Financial Advisor* relativi ad anticipi provvisori loro concessi nell'ambito dei trattamenti integrativi stipulati a margine dei contratti di agenzia (€ 0,8 mln).

Processo di gestione e mitigazione del rischio di credito

Il processo di erogazione del credito prevede in primo luogo un'analisi puntuale sull'effettiva capacità del cliente di adempiere all'impegno assunto e di generare un flusso di cassa sufficiente a coprire gli interessi dovuti. In contropartita all'affidamento, Banca Consulia richiede una garanzia in strumenti finanziari di importo superiore al credito accordato. Lo scarto tra l'importo a garanzia e quello accordato è determinato dalla tipologia degli strumenti dati a pegno: ad una maggiore rischiosità dello strumento finanziario, corrisponde un maggior scarto richiesto.

Le garanzie vengono costantemente monitorate sia dalle funzioni di primo che di secondo livello, in modo da poter intervenire in maniera tempestiva nel caso in cui la perdita di valore del pegno non garantisca più un ragionevole margine di sicurezza.

Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

Il calcolo del requisito patrimoniale avviene applicando la metodologia standardizzata prevista nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), il quale declina il portafoglio crediti in diverse classi sulla base della tipologia della esposizione (natura della controparte, caratteristiche tecniche del rapporto). A ciascuna classe corrispondono fattori di ponderazione diversi che concorrono a determinare il Risk Weighted Assets (RWA).

Nell'identificazione dei coefficienti di ponderazione da applicare, Banca Consulia si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da una ECAI (Moody's).

L'attività di *credit risk mitigation* (CRM) si svolge seguendo il metodo integrale (opzione prevista all'interno della metodologia standardizzata), ovvero attraverso un'analisi di tipo "look through" del pegno a garanzia.

Gli strumenti finanziari idonei a concorrere alla mitigazione del rischio di credito secondo quanto previsto dalla normativa, subiscono l'applicazione di una rettifica di volatilità ed

eventualmente di cambio (se denominati in una divisa diversa da quella domestica) così come descritto nell'articolo 224 della CRR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità

creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					292.334	292.334
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					15.048	15.048
3. Crediti verso banche					18.926	18.926
4. Crediti verso clientela					17.220	17.220
5. Attività finanziarie valutate al fair value					22.450	22.450
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
31/12/2016					365.978	365.978
31/12/2015			39	87	291.131	291.257

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità

creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate		Attività non deteriorate				Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.520	(1.060)		291.874		291.874	292.334
2. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				15.048		15.048	15.048
3. Crediti verso banche				18.926		18.926	18.926
4. Crediti verso clientela				17.234	(14)	17.220	17.220
5. Attività finanziarie valutate al fair value				22.450		22.450	22.450
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
31/12/2016	1.520	(1.060)		365.532	(14)	365.518	365.978
31/12/2015	41	(1)	40	292.720	(1)	292.719	291.257

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni Per Cassa								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					66.237			66.237
Totale A					66.237			66.237
B. Esposizioni Fuori Bilancio								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B								
Totale A+B					66.237			66.237

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività` deteriorate				Attività` non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni Per Cassa								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate				1.520	289.044	(1.060)	(14)	289.490
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A				1.520	289.044	(1.060)	(14)	289.490
B. Esposizioni Fuori Bilancio								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					518			518
Totale B					518			518
Totale A+B				1.520	289.562	(1.060)	(14)	290.008

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui : esposizioni cedute non cancellate			41
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni in bonis B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis C.2 cancellazioni C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessione C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 altre variazioni in diminuzione			41 41
D. Esposizione lorda finale - di cui : esposizioni cedute non cancellate			0

A.1.7 Bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non applicabile. La dinamica delle “esposizioni oggetto di concessioni” è resa obbligatoria solo a partire dal 31 dicembre 2016.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non applicabile

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali			
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	11.956			11.956	
1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	302			233	
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	518			518	
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate					

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche val. di portafoglio	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. di portafoglio	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. di portafoglio	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. di portafoglio	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. di portafoglio	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche val. di portafoglio	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	250.419						18.523		11	0			8.148		1	12.401		2
Totale A	250.419						18.523		11	0			8.148		1	12.401		2
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Inadempienze probabili																		
B.3 Altre attività deteriorate																518		
B.4 Esposizioni non deteriorate																518		
Totale B																518		
Totale (A + B) 2016	250.419						18.523		11	0			8.148		1	12.919		2
Totale (A + B) 2015	157.460						13.949						19.248			128		1

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORI DI BILANCIO)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	152.267	14	136.695		529				0	
Totale A	152.267	14	136.695		529				0	
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	518									
Totale B	518									
Totale (A + B) 2016	152.785	14	136.695		529				0	
Totale (A + B) 2015	112.523	1	72.972		4.300		988		2	

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORI DI BILANCIO)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	54.935		9.274				2.028			
Totale A	54.935		9.274				2.028			
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate										
Totale B										
Totale (A + B) 2016	54.935		9.274				2.028			
Totale (A + B) 2015	76.992		23.931							

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

A seguire si riporta l'informativa relativa ai "grandi rischi" come da normativa prevista da Banca d'Italia Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" del 17 dicembre 2013.

In estrema sintesi, con la definizione di grande rischio, si intende come l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti.

L'informativa sui grandi rischi, è stata riportata con indicazione sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

	2016	2015
Ammontare (valore di bilancio)	242.026	273.739
Ammontare (ponderato)	87.192	113.452
Numero	14	19

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Durante l'anno la Banca non ha realizzato operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) Non applicabile

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Durante l'anno la Banca non ha realizzato operazioni di cessione delle attività.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Poiché la Banca non svolge attività creditizia tradizionale, non sono stati implementati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La Banca non detiene attività finanziarie nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio di Banking Book assume particolare rilevanza nella determinazione del rischio di mercato di Banca Consulia.

Il controllo e la gestione di tale rischio si articola sull'analisi di diversi fattori che concorrono nel determinare le oscillazioni di valore degli asset della Banca:

- La curva dei tassi
- Il credit spread dei titoli presenti in portafoglio
- La volatilità
- Indici azionari
- I tassi di cambio

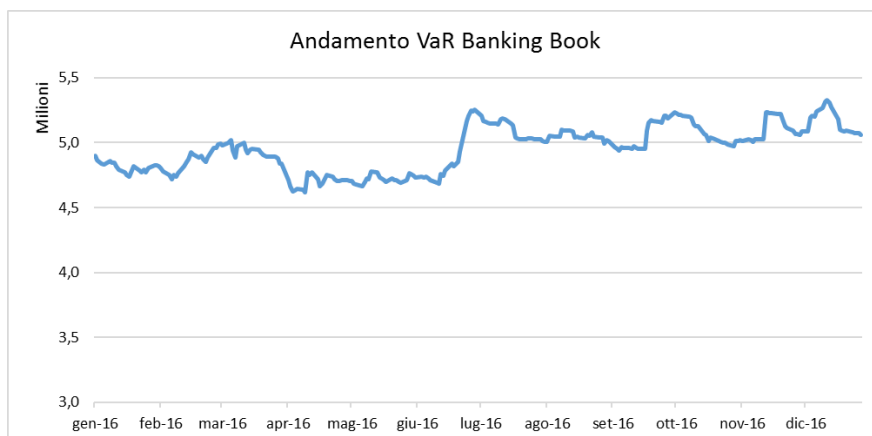
In particolare nella Policy Rischi finanziari vengono declinati i limiti operativi nel rispetto della normativa di vigilanza e del risk appetite definito in sede RAF (Risk Appetite Framework) dal Consiglio di Amministrazione della Banca:

- Limite di stock: massima esposizione complessiva;
- Limite di Value at Risk;
- Limite di concentrazione per emittente/single name;
- Limite di duration

Il Value at risk, utilizzato a fini gestionali, rappresenta la massima perdita che il portafoglio può registrare con un determinato intervallo di confidenza, in un determinato arco temporale. Il modello utilizzato da Banca Consulia è di tipo parametrico, con intervallo di confidenza 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

Il nuovo valore stimato per ogni strumento finanziario all'interno del portafoglio, viene determinato tramite la matrice di varianza-covarianza, costruita utilizzando 2 anni (se disponibili) di dati storici degli strumenti detenuti.

Di seguito si riporta l'andamento del Value at Risk nel corso del 2016.



Il Var medio si è attestato a € 4,9 mln, registrando un minimo di € 4,6 mln ed un massimo di € 5,3 mln.

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse determini impatti negativi sul conto economico e sul patrimonio della Banca.

Un eventuale sbilanciamento delle poste attive e passive in termini di “velocità di repricing”, equivale a detenere una posizione sintetica direzionale che avrà impatti economici positivi o negativi a seconda dell'andamento della curva dei tassi.

In Banca Consulia gli attivi soggetti a rischio tasso sono costituiti dagli impieghi verso banche a vista (oltre alla riserva obbligatoria), dai titoli obbligazionari del Banking Book e dagli affidamenti lombard con la clientela. Lato passivo invece, le voci principali sono costituite dalla raccolta diretta a vista, i *time deposit* e l'emissione subordinata della Banca (durata residua circa 6 anni).

Il rischio tasso viene determinato attraverso l'applicazione di stress test al Banking Book della Banca, basati su shift paralleli della curva tassi rispettivamente di +/- 100 e +/- 200 basis point.

A fine anno il rischio tasso Banking Book, con shock di 200 bp, è pari a circa € 4 milioni, inferiore al limite normativo e all'interno della soglia RAF.

B. Attività di copertura del fair value

Al momento la Banca non svolge attività di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al momento la Banca non svolge attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di Denominazione Euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	20.208	40.399	44.093	71.911	111.878	63.380		
1.1 Titoli di debito		27.153	44.093	71.911	111.878	63.380		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		27.153	44.093	71.911	111.878	63.380		
1.2 Finanziamenti e banche	2.988	13.246						
1.3 Finanziamenti e clientela	17.220							
- c/c	17.158							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	62							
2. Passività per cassa	273.663	32.165	976	8.114	35.729	9.864		
2.1 Debiti verso clientela	273.647	32.165	976	8.114	35.729			
- c/c	273.527	32.165	976	8.114	35.729			
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	120							
2.2 Debiti verso banche	16							
- c/c	16							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito						9.864		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						9.864		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di Denominazione: Altre Valute

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.692					1.167		
1.1 Titoli di debito						1.167		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						1.167		
1.2 Finanziamenti e banche	2.692							
1.3 Finanziamenti e clientela	0							
- c/c	0							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	2.715							
2.1 Debiti verso clientela	2.715							
- c/c	2.715							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'esposizione su cambi è ridotta ad un'unica posizione obbligazionaria in dollari americani detenuta nel portafoglio Available for Sale (nominale pari a \$ 1,3 mln).

Il rischio di cambio derivante dalla attività della clientela appare molto contenuto, in quanto la Tesoreria della Banca non assume mai posizioni direzionali sui cambi, sterilizzando ogni giorno gli eventuali sbilanci in divisa estera che si possono generare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Peso Messico	Dollaro Australia	Corona Norvegia	Altre Valute
A. Attività finanziarie	3.639	166	27	10	5	13
A.1 Titoli di debito	1.167					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	2.472	166	27	10	5	13
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0				
A.5 Altre Attività finanziarie						
B. Altre Attività						
C. Passività finanziarie	2.516	164	26	5	4	0
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	2.516	164	26	5	4	0
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre Passività finanziarie						
D. Altre Passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale Attività	3.639	166	27	10	5	13
Totale Passività	2.516	164	26	5	4	0
Sbilancio	1.123	2	1	5	1	13

L'esposizione della Banca al rischio di cambio risulta essere trascurabile. Conseguentemente la Banca non si è dotata di modelli per l'analisi di sensibilità.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità della Banca sono formalizzati nella *Policy* sulla gestione del rischio Liquidità, contenente sia le linee guida da seguire in condizioni di normalità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Funding Plan*.

La Policy di Liquidità prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica tra i quali la concentrazione della raccolta diretta e la detenzione di attività prontamente liquidabili.

Il modello di governance della Banca affida la gestione del livello di liquidità alla tesoreria la quale, con il supporto del Comitato di Tesoreria, interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità.

I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal *Risk Management* della Banca.

A fine anno la Banca presenta un Liquidity coverage ratio ben superiore al requisito minimo richiesto dalla normativa, soprattutto grazie al capiente buffer di strumenti definiti *high quality liquid assets (HQLA)*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indetermi nata
A. Attività per cassa	30.107	16	25	26.202	10.183	26.927	34.557	137.221	96.500	3.211
A.1 Titoli di Stato			25	19.987		26.430	34.178	103.000	65.000	
A.2 Altri titoli di debito		16		6.215	183	497	379	34.221	31.500	
A.3 Quote O.i.c.r.	10.123									
A.4 Finanziamenti	19.984				10.000					3.211
- banche	2.890				10.000					3.211
- clientela	17.094									
B. Passività per cassa	273.657		25	30.134	2.087	1.073	8.280	35.492		
B.1 Depositi e conti correnti	273.537		25	30.134	1.987	973	8.080	35.492		
- banche	7									
- clientela	273.530		25	30.134	1.987	973	8.080	35.492		
B.2 Titoli di debito					100	100	200			
B.3 Altre passività	120									
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.5 Garanzie finanziarie										
C.6 Garanzie finanziarie										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE VALUTE RESIDUALI

Voci/scaglionamenti temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indetermi nata
A. Attività per cassa	2.692			12		12			1.233	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito				12		12			1.233	
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	2.692									
- banche	2.692									
- clientela	0									
B. Passività per cassa	2.704									
B.1 Depositi e conti correnti	2.704									
- banche										
- clientela	2.704									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è altresì compreso il rischio legale; da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) ed il rischio reputazionale.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

a gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche finalizzate alla definizione del dimensionamento ottimale dello stesso e ad assicurare che lo stesso nonché i ratios relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci\valori	Importo 2016	Importo 2015
1. Capitale	30.065	30.065
2. Sovrapprezzi di emissione	4.950	4.950
3. Riserve	(5.936)	(734)
- di utili	(5.936)	(734)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(5.936)	(734)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1.841)	(2.057)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.811)	(1.996)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(30)	(61)
- Quote delle ris. da valutazione rel. alle partecipate		
valutate al patr. netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdite) d'esercizio	(3.602)	(8.203)
Totale	23.636	24.021

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 2016		Totale 2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	75	1.871	268	2.223
2. Titoli di capitale				15
3. Quote O.i.c.r.	71	86	3	29
4. Finanziamenti				
Totale	146	1.957	271	2.267

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.954)	(15)	(26)	
2. Variazioni positive	(1.727)	0	(88)	
2.1 Incrementi di fair value	(1.540)		(85)	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve	(187)	0	(3)	
- da deterioramento				
- da realizzo	(187)		(3)	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	1.885	15	99	
3.1 Riduzioni di fair value	916		71	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve	969	15	28	
positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(1.796)	0	(15)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(83)
2. Variazioni positive	
- Attualizzazione	82
3. Variazioni negative	
- Attualizzazione	(29)
4. Rimanenze finali	(30)

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Dal 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell’Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. accordo Basilea3).

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l’approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come “Basilea 2”, integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Dal 1° gennaio 2014 si applica dunque il regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) con il quale vengono introdotte nell’Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l’articolato insieme di documenti unitariamente denominato “Basilea 3” in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il CRR e la direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell’Unione Europea per banche e imprese di investimento. CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione (“ESA”), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l’adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (ITS) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: fondi propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d’Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

La nuova normativa Basilea3 ha modificato sostanzialmente la previgente normativa sul patrimonio di vigilanza (ora fondi propri), lasciando pressoché inalterati il calcolo degli altri requisiti, di credito, di mercato e operativo.

2.1 Fondi Propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nuova normativa Basilea3 prevede che i Fondi Propri siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - i) Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

In conformità alla nuova normativa in materia di fondi propri e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto del regime transitorio in vigore per il 2016, nonché dei cosiddetti “filtri prudenziali” e delle rettifiche regolamentari.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

L’insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti; la normativa prevede inoltre una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali:

avviamento e altre attività immateriali;

- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee

- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario

Queste ultimi 3 elementi vengono dedotti per la parte che eccede la relativa franchigia prevista dalla normativa.

Vi sono poi una serie di disposizioni transitorie che impattano sul CET1: nel caso specifico di Banca Consulia le suddette disposizioni si applicano alle riserve da valutazione (Oci).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Per Banca Consulia non sono presenti tali tipologie di strumenti.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione). Banca Consulia nel corso del 2015 ha emesso un bond subordinato del valore nominale di €10.000.000 con una durata di 7 anni.

I livelli di capitale indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti minimi previsti dalla CRR :

- il CET1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il TIER1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6,0% delle attività ponderate per il rischio;
- il Patrimonio di vigilanza complessivo (o Fondi propri), deve essere pari in qualsiasi momento ad almeno l'8,0% delle attività ponderate per il rischio.

B. Informazioni di natura quantitativa

TABELLA DEI FONDI PROPRI (valori in Euro)	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.635.797
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(45.579)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	23.590.217
D. Elementi da dedurre dal CET1	11.161.174
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	5.330.127
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	17.759.170
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.863.832
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	12.906
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	9.876.738
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	27.635.908

Sulla base dell'Articolo 467, paragrafo 2, della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285, Banca Consulia, ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La tabella sotto riportata evidenzia la posizione della Banca per quanto riguarda il rispetto della normativa sull'adeguatezza patrimoniale.

Alla Banca è richiesto un rapporto patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderato pari ad almeno l'8% che viene ampiamente superato.

Per quanto riguarda le metodologie di calcolo dei coefficienti prudenziali, si ribadisce quanto già detto per il patrimonio di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE/VALORI		IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI	
		31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	399.761	334.002	105.143	124.103
1.	Metodologia standardizzata	399.761	334.002	105.143	124.103
2.	Metodologia basata su rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischi di credito e di controparte			8.411	9.928
B.2	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3	Rischio di regolamento				
B.4	Rischio di mercato				
1.	Metodologia standard			97	316
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.5	Rischio operativo				
1.	Metodo base			2.132	2.052
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.6	Altri elementi di calcolo				
B.7	Totale requisiti prudenziali			10.641	12.297
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			133.011	153.709
C.2	Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)			13,35%	11,86%
C.3	Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)			13,35%	11,86%
C.4	Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,78%	18,36%

I dati relativi al 2015 sono esposti con importi rettificati rispetto a quanto riportato nel bilancio 2015.

I valori indicati nel bilancio 2015 erano i seguenti:

CET 1 ratio 13,49%

Tier 1 ratio 13,49%

Total Capital Ratio 21,05%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo

Si riepilogano di seguito i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci della Società, che abbiano ricoperto tali cariche anche solo per una frazione di anno. L'importo rappresenta l'onere complessivo registrato nel Conto Economico. Si precisa che non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche e di controllo.

	31/12/2016	31/12/2015
Consiglio di Amministrazione		
- competenze	476	438
Collegio Sindacale		
- competenze	131	126
	607	564

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa di bilancio, Banca Consulia individua le parti correlate in applicazione del principio contabile IAS 24.

Nozione di parte correlata per Banca Consulia

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Consulia, comprendono:

- la società controllante;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori e i sindaci;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;

Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate. Le tipologie di parti correlate, identificate dalla banca sulla base del principio IAS 24, significative per Banca Consulia, comprendono:

- Capital Shuttle detiene il controllo con una partecipazione pari al 58,30% nel capitale della Banca
- gli amministratori ed i sindaci, i loro familiari stretti e le società controllate e collegate a tali soggetti.

Parte correlata	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie concesse	Garanzie ricevuti
Impresa controllante						
Capital Shuttle S.p.A.		(9.324)	(30)			
Altre parti correlate	57	(1.332)	(459)	1.309		

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non applicabile

B. Informazioni di natura quantitativa

Non applicabile

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta ad applicare l'IFRS 8 sull'Informativa di settore

ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Allegato 1 – Onorari Società di Revisione al Bilancio D'Esercizio

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AL BILANCIO INDIVIDUALE

1. Obbligo informativo

L'art. 2427, comma 16 bis e l'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti n.11971 CONSOB hanno introdotto specifici adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale dei conti.

2. Informazione quantitativa

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (€/migl.)
Revisione legale dei conti	PWC SpA	63
Altri servizi	PWC ADVISORY SpA	326

I dati sono da considerarsi IVA e spese esclusi

Relazione del collegio sindacale

BANCA CONSULIA SPA

Relazione del Collegio Sindacale per l'anno 2016 ai sensi dell'art 153 del D. Lgs 58/1998 e dell'art 2429 c.c.

All'Assemblea degli Azionisti della Società Banca Consulia Spa

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art.153 del D. Lgs del 24.02.1998 n.58 e dell'art. 2429 C.C., vi riferiamo sull'attività da noi svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31.12.2016.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio di Banca Consulia Spa al 31.12.2016, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Vostra società in data 28.03.2017; documenti tutti regolarmente e tempestivamente trasmessi al Collegio Sindacale.

Il bilancio d'esercizio di Banca Consulia Spa al 31.12.2016 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards e International Financial Reporting Standard (IAS e IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla commissione europea ed in vigore alla data di predisposizione del bilancio. L'applicazione degli IAS IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd framework) con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il Bilancio è stato inoltre redatto utilizzando gli schemi e le regole di compilazione riportati nella circolare di Banca d'Italia n.262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni, ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Con riferimento all'attività aziendale, il Consiglio di Amministrazione non ha rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare a operare normalmente.

I dati relativi al bilancio d'esercizio al 31.12.2016, che presenta una perdita netta di euro 3.601.900,00 sono così rappresentati in sintesi:

STATO PATRIMONIALE

TOTALE dell'ATTIVO	404.648.440
PASSIVITA' e FONDI	(373.808.844)
CAPITALE e RISERVE	(27.237.696)
=====	
PERDITA d'ESERCIZIO	(3.601.900)
=====	

Il risultato d'esercizio trova corrispondenza nelle seguenti voci significative del:



CONTO ECONOMICO

MARGINE DI INTERESSE	4.260.895
COMMISSIONI NETTE	10.797.663
DIVIDENDI e RISULTATO NETTO DELLA ATTIVITA' FINANZIARIA	2.473.699
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	17.532.257
RETTIFICHE DI VALORE NETTE per DETERIORAMENTO	(1.210.434)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	16.321.823
SPESE PER IL PERSONALE	(8.812.505)
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(10.179.419)
RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI. ed IMMATERIALI	(2.326.423)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(21.318.347)
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(242.584)
ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	(294.165)
PERDITA DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO delle IMPOSTE	(4.944.943)
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	1.343.043
PERDITA D'ESERCIZIO	(3.601.900)

Come noto nell'esercizio 2015 la Vostra società è uscita dal controllo della capogruppo Veneto Banca S.p.A, la quale allo stato attuale, detiene il 25,52 % del capitale sociale. La maggioranza del capitale sociale è oggi detenuto da Capital Shuttle Spa che ne possiede il 58,30%, e che non esercita funzione di "direzione e coordinamento" e non si qualifica come capogruppo ai sensi della normativa vigente.

Quanto sopra ha comportato rilevanti attività anche organizzative nella Vostra società già illustrate nella relazione sulla gestione predisposta dal Vostro Consiglio di Amministrazione e di seguito sinteticamente evidenziate per quanto di nostra competenza.

Ricordiamo che l'attuale Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale sono stati nominati con Assemblea del 02.04.2015; Al Collegio Sindacale è stata anche attribuita la funzione di Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene i compiti di revisione legale ricordiamo che, a norma del D.Lgs 58/98, essi sono affidati alla società PricewaterhouseCoopers Spa (di seguito PWC SPA) nominata dall'Assemblea del 13.04.2012 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020 alle cui relazioni, emesse senza rilievi e senza riscontrare incoerenze significative, vi rinviamo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di Vigilanza prevista dalla normativa vigente, tenendo presente le indicazioni fornite dalle autorità di Vigilanza e secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha vigilato per gli aspetti di propria competenza, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo



interno e del sistema amministrativo contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs del 27.01.2010 n. 39 per gli enti di interesse pubblico qual è la Vostra società, il comitato per il controllo interno e la revisione contabile si identifica con il Collegio Sindacale e pertanto, nel corso dell'esercizio sono state svolte le attività di verifica demandate allo stesso ai sensi dell'art 19 del citato decreto.

Il Collegio Sindacale ha verificato il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti e della società di revisione.

Ricordiamo che Banca Consulia Spa è iscritta all'albo delle banche al numero 5453 ed è aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi.

Vi segnaliamo che:

- 1- L'attività di verifica periodica del Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2016 ha dato luogo a numero 29 riunioni e a numero 8 riunioni ODV. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a una Assemblea dei soci e a numero 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'anno gli Amministratori hanno tempestivamente informato il Collegio Sindacale in merito all'attività svolta e alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società. Per quanto di propria competenza il Collegio ha verificato che le operazioni deliberate e poste in essere dalla società fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non in contrasto dalle deliberazioni assunte dall'Assemblea e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio e la continuità aziendale.

- 2- Nell'esercizio non sono state condotte operazioni da ritenersi atipiche comprese quelle con parti correlate. Delle operazioni condotte con parti correlate viene data informativa nella Nota Integrativa e nella relazione della gestione del Consiglio di Amministrazione alle quali il Collegio rinvia. Si precisa comunque che i rapporti intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'usuale operatività aziendale e sono concluse a condizioni di mercato così come regolamentate dall'apposita "policy" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

- 3- Nella propria relazione gli Amministratori vi informano in merito ai fatti di rilievo dell'esercizio avente contenuto economico, finanziario, patrimoniale e organizzativo, nonché dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Da parte nostra riteniamo che tale informativa, cui si rimanda integralmente, risulti adeguata.

Per completezza di informativa si precisa comunque che:

- in data 22.02.2017 è stato avviato dalla Banca d'Italia un accertamento ispettivo, ai sensi dell'art.54 D.Lgs 385/93
- in data 28.02.2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un progetto di aumento di capitale sociale a pagamento in denaro sino all'importo massimo di euro 10.021.500,00 mediante emissione di massimo numero 29.475.000 nuove azioni ordinarie ed aventi godimento regolare ad un prezzo pari al valore nominale, senza sovrapprezzo, di euro 0,34 per azione ciascuna da offrire in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie in rapporto massimo di una nuova azione ogni 3 possedute da eseguirsi entro il 31.12.2017 in forma scindibile prevedendo che, qualora l'aumento di capitale non fosse integralmente sottoscritto entro il 31.12.2017, il capitale sociale si intenderà aumentato di importo pari alla sottoscrizione raccolte.



- 4- Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile e non ha ricevuto esposti da parte di terzi.

Per completezza di informativa si precisa che alla Vostra società sono pervenute da CONSOB e da Banca d'Italia alcune richieste di dati e notizie che sono state prontamente evase dalla Banca.

- 5- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato agli Amministratori né pareri né osservazioni ai sensi di legge;
- 6- Il Consiglio di Amministrazione informa in dettaglio, nella propria relazione a cui vi rinviamo in merito ai corrispettivi corrisposti nel corso dell'esercizio 2016 alla società di revisione PWC Spa e dai soggetti appartenenti alla sua rete, Il Collegio Sindacale da atto che la società di revisione ai sensi dell'art 17 comma 9 lett a del D.Lgs 39/2010 ha comunicato che nel corso del 2016 sono stati forniti a Banca Consulia i seguenti servizi non di revisione:

Attività svolte da PwC Advisory	Onorari	Note
Project Innovation – Fase 3: <ul style="list-style-type: none">- Supporto relativo a Policy ICAAP, Policy & Processo di monitoraggio dei rischi operativi- Supporto relativo all'istituzione dei presidi specialistici di Compliance – Normative Giuslavoristiche e di Sicurezza sul lavoro;- Supporto relativo alla migrazione del Sistema Informativo.	56.000	(56.000 € sono il saldo - acconto di 34.000 € già inseriti negli onorari 2015)
Assistenza in materia di compensazione e allineamento della politica delle risorse umane alla prassi di mercato e al quadro normativo.	48.500	
Assistenza tecnico - metodologica in tema di rilevazione dei processi dell'area Amministrazione Finanza e Controllo e di testing delle segnalazioni di vigilanza in produzione.	6.300	
Assistenza tecnico - metodologica in materia di rilevazione analitica del piano dei conti	14.700	
Project Innovation - Fase 4: Supporto tecnico e metodologico: <ul style="list-style-type: none">- relativo all'aggiornamento del manuale delle procedure;- relativo all'attività di testing delle segnalazioni di Vigilanza;- relativo alla definizione del processo ICAAP e alla definizione del framework per disclosure Pillar 3;- relativo al processo di autovalutazione dell'Organo amministrativo e Progetto di Governo societario;- relativo al rafforzamento del presidio di conformità della Banca sulla normativa Privacy.	144.000	
Supporto tecnico - metodologico al Team di progetto di Banca Consulia nella definizione del nuovo sistema di reportistica per i promotori finanziari e per la clientela	57.000	(57.000 € sono solo acconto - saldo di 133.000 € verrà fatturato nel 2017)

Totale

326.500

Per completezza di informativa si fa presente che PWC SPA per l'attività di revisione ha percepito un compenso di euro 63.176,06 Iva e spese escluse.



La società di revisione ha confermato al comitato per il controllo interno e alla "revisione contabile" che nel periodo compreso fra il 01.01.2016 e la data in cui è stata rilasciata la sua esposta comunicazione non sono state riscontrate situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o causa di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 del citato decreto e delle relative disposizioni attuative;

- 7- Il Collegio Sindacale ha vigilato nel corso dell'anno sull'adeguatezza della struttura organizzativa attraverso osservazioni dirette, indagini, raccolta di informazioni e incontri con l'alta direzione e con i responsabili delle diverse funzioni aziendali. In tale ambito il collegio sindacale ha monitorato e tutt'ora continua a monitorare con grande attenzione il processo di cambiamento dei rapporti con gli outsource che ha visto la loro sostituzione/integrazione con decorrenza dal 01.01.2016.

Sono altresì monitorate le funzioni internalizzate a seguito distacco da Veneto Banca Spa.

Si dà atto che la banca ha proseguito nel processo di riorganizzazione rafforzando alcuni presidi; in particolare nell'area controlli (funzioni Risk management) e nell'ufficio contabilità inserendo nuove risorse.

Il Collegio ha altresì accertato il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti per la Vostra società.

Il Collegio ha manifestato la propria raccomandazione di continuare nel costante presidio delle attività esternalizzate e del rispetto da parte degli outsource degli accordi sottoscritti al fine di coniugare i processi di esternalizzazione con il controllo delle funzioni esternalizzate.

La raccomandazione di continuare e rafforzare il presidio delle attività è stata anche indirizzata alle funzioni internalizzate.

Con riferimento al più generale processo di adeguamento normativo, il Collegio Sindacale osserva quanto segue:

- Banca Consulia Spa ha affidato e continua ad affidare, ad una struttura esterna di adeguato profilo, l'aggiornamento costante del "modello di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati" (ai sensi del decreto legislativo 231/01) in modo tale da adeguarlo alle nuove esigenze sia normative che di struttura aziendale;
- nell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto anche riunioni nella sua funzione di Organismo di Vigilanza durante le quali ha collaborato con l'estensore del nuovo modello ex D. Lgs 231/01. Si dà atto che è proseguita l'attività di formazione del personale dipendente, comprese le funzioni apicali, nonché quella dei financial advisor per i quali è stata erogata specifica formazione in aula e in e-learning anche ai fini della normativa Antiriciclaggio;

Ad esito dell'attività sinteticamente illustrata e dato atto dei continui progressi del processo di adeguamento del sistema organizzativo alle mutate esigenze della Banca il Collegio Sindacale ritiene che la struttura organizzativa presenti ancora alcune aree che necessitano di ulteriori miglioramenti peraltro già discussi con le funzioni aziendali competenti ed in via di realizzazione.

- 8- Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio, ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, attraverso periodici e frequenti incontri con i responsabili delle funzioni di: Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Internal Audit, per esaminare gli esiti delle verifiche dalle stesse effettuate anche ai fini di un'informativa periodica in relazione alle attività di monitoraggio dei rischi aziendali e dei suoi esiti tutt'ora sotto esame.

Con riferimento all'attività di vigilanza attribuite al Collegio Sindacale dall'art.19 del D. Lgs 27.01.2010 n.39, nella sua qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile si dà atto:



- di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria;
 - di aver vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
 - di aver ottenuto dalla società di revisione PWC spa il piano di revisione 2016 avente per oggetto il bilancio di esercizio e di essersi confrontato con i controlli eseguiti e risultati ottenuti;
 - di aver ricevuto la relazione sulle "questioni fondamentali e carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria" emerse in sede di revisione legale di cui all'art 19 D. Lgs 39/2010. In tale relazione si dà atto che non sono emerse differenze di revisione il cui impatto complessivo è ritenuto dal revisore rilevante per il bilancio d'esercizio, nè sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevole di essere riportate nella presente relazione.
 - di aver vigilato sull'indipendenza della società di revisione;
- 9- Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame della documentazione aziendale e l'analisi periodica dei risultati di lavoro svolto dalla società di revisione.
- 10- Il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con la società di revisione PWC SPA nell'ambito dei quali sono state scambiate tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti così come previsto dall'art 150 comma 3 D. Lgs 58/98. Nell'ambito dei predetti rapporti non sono stati portati all'attenzione del Collegio Sindacale aspetti tali da dover essere segnalati all'Assemblea degli azionisti.
- Il Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dalla società di revisione PWC SPA informazioni in relazione all'attività svolta sul bilancio di esercizio.
- Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, la nostra attività si è limitata alla vigilanza sull'impostazione data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge in termini di informazione e struttura.
- A tale riguardo riteniamo opportuno segnalare solo che, per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art 2423 comma 4 c.c. e che il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale.
- Sono state anche iscritte nuove imposte differite attive generate dalla perdita d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno valutato la probabilità che queste nuove imposte differite attive, unitamente alla precedenti iscrizioni, possano essere recuperate negli esercizi futuri confortati dal nuovo piano strategico 2017/2019 aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione il giorno 28.10.2016. Tale impostazione è stata condivisa anche dalla società di revisione.
- 11- Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema di corporate governance adottato da Banca Consulia Spa.
- Al riguardo si sottolinea quanto segue:
- Il Consiglio di Amministrazione annovera tra i propri componenti numero 2 consiglieri qualificati come indipendenti;
 - La società ha adottato la "policy" per le operazioni con parti correlate.
- 12- Nel corso dell'esercizio la Banca non ha acquistato o alienato, neanche per il tramite di società fiduciarie o interposta persona, nè possiede alla data del 31.12.2016 azioni proprie nè azioni della controllante.



Tenuto conto di quanto sopra esposto, l'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio, così come descritta nella presente relazione, non ha fatto emergere fatti significativi da segnalare all'Assemblea degli azionisti.

Ad esito di quanto riferito, considerando le risultanze dell'attività svolta dall'organi di controllo contabile - risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio - tenuto anche conto del livello cautelativo dei coefficienti prudenziali e di capitalizzazione della società ai sensi dell'art 153 comma 2 del D.Lgs 58/98 - , il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza e sulla base delle informazioni assunte, non ha osservazioni da formulare sulla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2016 e concorda con la proposta formulata dagli Amministratori in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Milano, 12.04.2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Ferruccio Battaini

Dott. Roberto Bussi

Dott. Pier Edvardo Leidi



Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Banca Consulia SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca Consulia SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12579860155 Iscritta al n° 110644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Toti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Giminia 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wehrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picciopetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049877481 - Palermo 90141 Via Marthèse Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Tachetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34123 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelaudolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Consulia SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Consulia SpA, con il bilancio d'esercizio di Banca Consulia SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Consulia SpA al 31 dicembre 2016.

Milano, 12 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Alessandra Mingozzi".

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)